ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI.
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità — HAASENSTEIN E VOGLER — TORINO - Via S. Teresa, 15, piano terreno. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA — Inoltre le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di intervallo o spazio di linea di corpo 11 di pag. Cent. 25 - 2ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non fiectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	48	25	4 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	92	48	8 50
Stati fuori dell'Unione Post.	spediz. quotid. 84	28	5 —
	» perio. 44	22	4 —

Dopo: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

Il mandato temporaneo del Comitato dei Sette.

Qualcuno, a scopo di insinuare un sospetto, ha fatto una questione che ci sembra perfettamente oziosa. Credendo sul serio di poter fare la parte di tutore della moralità pubblica, è uscito fuori a dire che il Governo, esaurito questo primo periodo di lavoro parlamentare, avrebbe chiusa la sessione allo scopo di liquidare tutte le Commissioni permanenti — quindi anche il Comitato dei sette!

Promettiamo. Il Comitato dei sette, come è ben noto, ha dovuto protrarre i suoi lavori anche a Camera chiusa per aspettare la chiusura della istruttoria del processo della Banca Romana. Senza conoscere gli atti di quel processo — che durante il periodo d'istruttoria sono segreti — l'opera del Comitato rimarrebbe cieca; — ciò che dimostra ancora una volta come questo duplicato d'inchiesta sia riuscito *un di più* dovuto a già alle ragioni della verità, e piuttosto alle esimie dei detti tutori.

Perchè delle due una:

o avete dei giudici, di cui vi potete fidare come il magnaio di Sans-Souci si fidava di quelli di Berlino — e in questo caso non c'era motivo al mondo di istituire un'inchiesta a parte, la quale avrebbe poi dovuto venire in seconda linea a aspettare gli atti della prima; anzi c'erano molte ragioni di natura morale e politica, le quali consigliavano di non sminuire, dinanzi al Paese, il prestigio della magistratura giudiziaria e di non erigere il Parlamento giudice di se stesso;

o non avete fiducia nei giudici (notisi che il ragionamento è *ab absurdis*) e allora non si comprende come il Comitato, per prendere le sue conclusioni, abbia bisogno di aspettare gli atti del magistrato.

Ma di ciò, *jam satis*, e sia detto di passata.

Si attribuisce dunque al Governo meno sincere intenzioni verso l'azione definitiva del Comitato dei sette. Sarà arma di opposizione; ma è anche una falsità. E di vero. Il « Comitato dei sette » è una Commissione permanente, la quale, col rinnovarsi della sessione, non viene *necessariamente* rinnovata. Infatti, se noi riandiamo le operazioni della Camera all'aprirsi delle sessioni, noi troviamo che la Camera rinnova le altre Commissioni permanenti e la propria Presidenza, e non la *Giunta delle elezioni*, la quale rimane in carica dalla sessione precedente.

Il mandato della Giunta per le elezioni non differisce per certi riguardi da quello, in via ordinaria, conferito al Comitato inquirente sulle responsabilità bancarie; la Giunta verifica la sincerità delle elezioni, il Comitato verifica la condizione morale dei deputati; l'una verifica se il deputato sia degno e abbia diritto di *entrare* alla Camera, l'altro se sia meritevole di *rimanere*.

Dati questi punti di contatto fra le due Commissioni, ne viene che se l'una può rimanere immutata attraverso due sessioni, l'altra deve potere del pari.

Noi non sappiamo se il Governo intenda o no di chiudere la sessione. Resta però fermo questo: che *in ogni modo* il Comitato dei sette rimane al suo posto e potrà e dovrà continuare l'opera sua senza che alcuno pensi a turbarla o tanto meno a troncarla.

Il mandato ad esso conferito non è di quei mandati che siano circoscritti in un periodo di tempo; sono circoscritti unicamente dalla natura dell'opera ad esso affidata; vivono finchè l'opera non è compiuta; cessano a compimento eseguito.

SENATO DEL REGNO

La seduta dell'11 luglio.

Presidenza Farini. Apresi la seduta alle ore 3,35.

GRIMALDI, per incarico di Giolitti, comunica al Senato il regio decreto che nomina a ministro di grazia e giustizia e culti il comm. Santamaria, senatore del Regno.

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla legge 14 luglio 1889 per costruzioni di nuove opere portuali.

MAIORANA-CALATABIANO accetta la legge e domanda che concedasi di attribuire la parte di spesa accreditata al molo di Catania con legge 1889 alle opere necessarie nel lato sud del molo per farvi sboccare la ferrovia circumetnea. Domanda che procedasi all'appalto delle opere del molo almeno per un milione. È necessario attendere il soccorso del Comune, perchè impossibilitato. Al molo non deve mancare la spesa della seicliatura, gli si debbono L. 105,000 per il 1892-93 e L. 207,000 per il 1893-94. Risolvasi e si dia esecuzione.

GENALA dichiara che, avendo intenzione di concentrare e procedere alacremente le opere portuali, spera di poter appagare il desiderio del proponente.

MAIORANA-CALATABIANO dichiarasi soddisfatto.

Dopo brevi osservazioni approvansi alcuni progetti secondari. Esaurito l'ordine del giorno, rimandasi la seduta. Domani seduta alle 3. Levasi la seduta alle 4,35.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione serale)

NOTE VATICANE.

I prossimi Congressi cattolici.

Contro il matrimonio civile.

Il Congresso di Cracovia — I preti della Polonia russa.

11, *ore* 2,30 *pom.*

La Commissione centrale dei Congressi cattolici, presi gli opportuni accordi con la Segreteria di Stato al Vaticano, ha spedito istruzioni ai molti Comitati locali fuori d'Italia circa i temi da svolgersi nei Congressi estivi ed autunnali.

Due sono i punti culminanti da trattare: la questione del potere temporale e quella dell'enciclica del Papa sulla questione sociale, che si deve illustrare e rendere popolare.

— Giungono al Vaticano molte proteste che i vescovi d'Italia vanno provocando e raccogliendo contro la legge della precedenza del matrimonio civile.

Sopra di esse il Papa emanerà un'enciclica; già egli ha dato incarico ad un gesuita di raccogliere in un unico concetto le diverse ragioni che si vanno opponendo.

Con questo si spera che il nuovo ministro di grazia e giustizia si arresterà prima di mandare innanzi la legge.

— Come è noto, a Cracovia (Polonia austriaca) si tenne in questi ultimi giorni un Congresso cattolico coll'intervento del nunzio di Vienna, di diversi vescovi e molte notabilità laiche.

Dalle relazioni giunte ora al Vaticano si rileva che non solo si inneggiò al potere temporale, ma si fecero voti perchè le truppe austriache scendano in Italia per ristabilire il Papa nei suoi possessi.

Il linguaggio contro l'Italia fu assai violento, sorpassando quello tenutosi nel Congresso del febbraio scorso a Vienna.

— Il signor Iwrolski, incaricato d'affari russo presso il Vaticano, ha presentato al cardinale Rampolla una nota, nella quale si dice che diversi preti polacchi percorrono la Russia eccitando il clero e i cattolici contro il Governo.

Alcuni arrestati avrebbero rivelato che essi hanno estese relazioni e lascierebbero credere che hanno appoggio da Roma.

Quindi il Governo premunisce la Santa Sede contro questa mossa, dichiarando che procederà con tutto il rigore contro i preti sobillatori.

(Edizione mattinale)

IN SENATO.

Per un censimento generale della popolazione.

La Banca Tiberina e il Comune di Roma.

I giornalisti alle grandi manovre.

11, ore 9 pom.

Alla seduta odierna del Senato i presenti erano scarsissimi; non s'ebbe nessun incidente. Si confermano frattanto le previsioni che la discussione del progetto bancario non solleverà vivaci opposizioni. Si spera che giovedì gli Uffici saranno abbastanza numerosi.

— Il comm. Bodio, direttore della statistica, ha presentato al ministro Lacava lo schema di un progetto di censimento generale della popolazione del Regno. Lacava ne farà argomento di studi durante le vacanze per presentare le sue proposte al Parlamento.

— Il questore ha chiamato nel suo ufficio alcuni capi anarchici e socialisti. Avendo saputo che oggi, 11, anniversario della esecuzione di Ravachol, intendevasi di tenere una pubblica riunione ai prati di San Comimato, il questore ha prevenuto i promotori che non sarebbe permessa a chicchessia nessuna riunione comunque nè pubblica nè privata.

— Il Tribunale Civile ha emanato sentenza con cui condanna il Comune di Roma a pagare un milione e mezzo di lire, oltre gl'interessi e le spese, alla Banca Tiberina a titolo di danni per rescissione di contratto che la Banca aveva stipulato colla Congregazione israelitica in merito alle aree occorrenti al nuovo tempio. Il Comune appellerà.

— I Collegi elettorali di Lecce e Terre Annunziata sono convocati pel 30 corrente.

— Il Ministero della guerra ha avvertito l'Associazione della Stampa che anche quest'anno saranno ammessi alle grandi manovre i corrispondenti dei giornali i cui direttori faranno speciale domanda.

Il Comitato dei Sette e l'istruttoria del processo Tanlongo.

Discorsi politici in vista.

Baccelli si dimette.

11, ore 10,10 pom.

Il Comitato dei sette ha deliberato che durante le vacanze i suoi membri prendano il congedo per turno in modo che tre membri restino sempre a Roma. Il procuratore generale Bartoli ha informato il Comitato che pel 15 agosto potrà mettere a sua disposizione l'incartamento del processo della Banca Romana; per quell'epoca tutti i membri del Comitato saranno a Roma.

— Dicesi che durante le vacanze Rudinì, Colombo e Luzzatti pronunzieranno discorsi politici. Forse Rudinì parlerà a Napoli.

— Baccelli convocò per giovedì il Comitato generale dell'Esposizione di Roma, a cui rassegnerà le dimissionida presidente.

Il brigantaggio nel Viterbese.

I processi contro i favoreggiatori.

11, *ore* 10,25 *pom.*

Oggi, davanti al Tribunale di Viterbo, è terminato il secondo processo contro i favoreggiatori dei banditi Tiburzi e compagni.

Prima dei favoreggiatori, come sapete, si sono processati alcuni parenti di Tiburzi e Fioravanti, imputati di associazione a delinquere per avere aiutato la latitanza dei briganti suddetti. Gli imputati di quel primo gruppo erano diciassette, tutti garzoni e amici dei briganti, meno uno, certo Gentili, ministro del Guglielmi in Montalto di Castro.

In quel primo processo i testi dell'accusa deposero che Nicola Tiburzi era rappresentante del padre fuori della macchia e era esattore generale. Da povero era diventato ricco. Aveva un patrimonio di circa centomila lire, una bella casa bene inabiliata, e negoziava in grani e bestiame. Gli altri Tiburzi erano accusati di far pascere prepotentemente il bestiame sul terreno altrui, di portare viveri ai banditi, di spiare le mosse dei carabinieri. Capobianco e gli altri erano accusati di aver ricettati i banditi e spiati i carabinieri. Maffei specialmente faceva il portaviveri ai briganti.

Bartolomeo Tiburzi condusse un giorno il vecchio brigante Tiburzi a comperare una vendutta sopra certo Pecorelli Raffaele. Alla presenza di otto legnaiuoli il bandito gli tirò una fucilata, dicendo che lo feriva non per ucciderlo, ma per correzione. Il pover'uomo però ne moriva. La Martella, sorpresa un giorno a rubar grano, esclamò: — Badate che sono la moglie di Fioravanti. — Nel suo interrogatorio Tiburzi Nicola rispose in tono arrogante e quasi in aria di sfida, negando tutto, perfino di essere figlio del bandito.

Furono tutti condannati a vari anni di reclusione.

***

Il processo del secondo gruppo ora cominciato il giorno 3.

Gli accusati erano Donci Benedetto e Lodesani Pietro, braccianti, che per qualche anno si diedero alla macchia, commettendo dei ricatti, De Angelis Eucherio, segretario comunale di Farnese, Pietro Castiglioni, ricchissimo possidente di Farnese, e quindi contadini e guardiani, fra cui un vecchio di 71 anni.

L'ex-sindaco di Farnese, Castiglioni, è un bel vecchio canuto già caro sotto il Papa. Egli solo era a piede libero. Ecco l'ultima lettera che Castiglioni ricevette da Tiburzi.

« Ti avemo scritto due volte e sommeno ci hai ascoltato per grazia. Poi giorno 19 se non averai consegnato canto scudi a Giovanni Stragaccia, fatti la casa di ferro. Tiburzi e Fioravanti, e rimanda la lettera indietro. »

I diciannove imputati, meno Lodesani e Bondi, erano accusati di associazione per delinquere contro l'amministrazione della giustizia, per avere fino al gennaio 1893 favoreggiato la latitanza di Tiburzi e Fioravanti, sia eludendo le ricerche dell'Autorità, sia somministrando loro il necessario per vivere nei circondari di Viterbo, Civitavecchia e Grosseto.

Donci e Lodesani erano poi imputati di estorsioni per aver con minaccie costretti Moscati Pietro, Castiglioni Pietro, Pecorelli Geltrude, Briganti Girolamo, Lucattini Vincenzo ed altri, a spedire loro somme di denaro, viveri e vestiari nel dicembre 1892.

De Angelis, segretario comunale di Farnese, imputato più notevole, venne assolto per non provato reato. Gli altri imputati vennero tutti condannati alla pena della reclusione, che varia da otto anni a un anno e mesi; aggiunta per tutti la sorveglianza speciale da uno anni a uno.

Il ministro Santamaria.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il ministro Santamaria partirà per Roma giovedì o venerdì per prendere possesso del Ministero.

La squadra a Spezia.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Stamane sono giunte la prima e la seconda divisione della squadra permanente.

Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — *Camera.* — Per non ritardare il voto del bilancio si decide, d'accordo col ministro delle finanze e colla Commissione, di aggiornare la riforma delle imposte sulle porte e finestre introdotta nel progetto del bilancio.

Gl'irlandesi al Parlamento inglese.

La regina Vittoria al suo popolo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — *Camera dei Comuni.* — Discutesi l'*Home Rule*. Dopo discorsi di Gladstone e di Chamberlain, si respinge con 31 voti di maggioranza l'emendamento Hencage, chiedente la completa esclusione dei rappresentanti irlandesi dal Parlamento di Westminster.

— La regina ha diretto al popolo un manifesto in cui le ringrazia per l'affetto e la devozione dimostrata alla famiglia reale in occasione del matrimonio del duca di York.

— Il *Daily News* ha dal Cairo: « Dicesi che Muktar-pascià non ritornerà in Egitto. »

Nel Tirolo italiano.

INNSBRUCK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — *Elezioni suppletive della Dieta nelle circoscrizioni rurali del Trentino.* — Risultò tutti gli ex-deputati italiani che si astennero dalla Dieta, eccetto Viera, che fu rieletto da Lorenzoni.

Il khedive alla Corte di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il sultano ricevette il khedive in presenza del granvisir e di alti dignitari di Corte colla maggiore affabilità. Poscia vi fu udienza privata.

Dopo mezz'ora il khedive ritornò al palazzo Ortakiodj, ove i primi dragomanni delle Ambasciate gli lasciarono le carte di visita degli ambasciatori.

Il Duca degli Abruzzi.

GIBILTERRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La nave *Volturno* col Duca degli Abruzzi è partita.

Lo tsarevic a Potsdam.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Lo tsarevic è giunto alle 8,30 pom. con treno speciale posto a sua disposizione alla frontiera tedesca. L'imperatore si recò a ricevorlo alla stazione.

L'incontro fu cordialissimo. Alla stazione si trovarono i principi tedeschi, l'ambasciatore russo, i generali, le alte cariche di Corte. Lo tsarevic passò in rivista una compagnia d'onore della guardia.

L'imperatore e lo tsarevic si recarono al nuovo palazzo. L'imperatrice accolse cordialmente lo tsarevich, che assistette al pranzo di Corte. Lo tsarevic partirà per Pietroburgo stasera alle 10,30.

Dogane russe.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il ministro delle finanze ha diretto oggi una circolare alle dogane dell'impero ordinante che le riduzioni dei dazi accordate alla Francia si applichino da domani a tutti gli altri Stati d'Europa (eccettuate l'Austria-Ungheria e la Germania), agli Stati Uniti ed al Perù.

Nuovi disordini a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore* 9 *pom.* — Continuano le scenate in duomo per la miracolosa Madonna. Oggi un gruppo di anticlericali fece nascere un baccano indiavolato. Venne arrestato certo prof. Francia, capo anticlericale, per oltraggio agli agenti della pubblica forza, con altre sei persone, fra cui anche una giovinetta anarchica! Vennero mandati tutti al cellulare.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore* 12,15 *ant.* — Alle ore 9 si è ripetuta la dimostrazione degli anticlericali in piazza San Fedele. Intervennero i carabinieri e le guardie e vennero fatti cinque arresti.

Fra gli altri venne condotto in Questura il signor Achille Calderini, consigliere della Congregazione di carità, appartenente a una Loggia massonica. Gli arrestati vennero poi lasciati in libertà.

La sommossa di Casal di Principe.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore* 10,45 *pom.* — La sommossa di Casal di Principe (Caserta) assicurasi interamente cessata coll'arresto di oltre un centinaio di tumultuanti. Tra gli arrestati è compreso un parroco, che, avendo perduto per usurpazione di suolo una causa contro il Municipio, fu tra i primi e più ardenti sobillatori della ribellione. La truppa rimane ancora sopra luogo. Le elezioni, interrotte domenica, saranno rifatte con nuovo ordine del prefetto.

Due casi di malattia sospetta a Genova.

Crisi comunale a Savona.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore* 9,50 *pom.* — Oggi erano stati ricoverati all'Ospedale di Pammatone una donna e un operaio; i medici avendo riscontrati i sintomi di malattia sospetta, li inviarono al lazzaretto alla Foce. Sembra trattarsi di colera *nostras*. Tuttavia sono state adottate misure precauzionali.

— Oggi la Giunta comunale di Savona, in seguito al trionfo dei clericali nelle ultime elezioni, diede le dimissioni.

L'incendio di Chicago.

CHICAGO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore* 9,50 *pom.* — I giornali recano abbondanti particolari sull'incendio colossale scoppiato nella Mostra.

L'edificio incendiato era una copia del Madison dello Square Gardens di New-York.

Il fuoco ha investito la cupola del magazzino delle provviste di carne, vini e frutta. Si ritiene che l'origine dell'incendio sia stata nei preparati chimici per fabbricare il ghiaccio. C'erano dei barili di some di litro che s'accesero subitamente facendo come un focolare.

I danni si calcolano in mezzo milione di dollari.

I pompieri fecero sforzi sovrumani alla presenza di trentamila spettatori terrorizzati, impotenti, gridanti disperatamente.

I morti sarebbero venti, fra cui due ragazze addette al servizio del *bar* o quattro visitatori. Quaranta feriti. Il direttore dell'edificio rimase asfissiato; l'assistente, che si credeva di aver salvato, morì poi allo spedale.

Fu una scena d'orrore, che non si può descrivere. Molti ricordavano la catastrofe spaventosa del 1873.

Quando la cupola precipitò dall'altezza di 70 metri ingoiando parecchi pompieri che lavoravano a tutt'uomo in un momento tragico senza pari. Le fiamme salivano al cielo come da un focolare immenso.

Si narrano scene di spavento. La città è terrorizzata.

L'esito delle elezioni amministrative a Novara

Novara, 10 luglio.

(Giusto) — Oggi si fece la proclamazione del risultato delle elezioni amministrative avvenute ieri.

Riuscirono eletti i seguenti: Cotta geometra Giovanni (progressista), con voti 871 — Carotti avvocato Attilio (democratico), 820 — Boeri avv. Camillo (democratico), 716 — Ferri dott. Luigi (moderato), 677 — Ottone Francesco (democratico), 667 — Andreoni avv. Ernesto (moderato), 656 — Caire avvocato Gaudenzio (moderato), 614 — Fossati marchese Cesare (moderato), 614.

Ebbero in seguito: Maffei geom. Alessandro (progressista), voti 593 — Rusconi avv. Rinaldo (moderato), 580 — Rizzotti Gaudenzio (progressista), 578 — Bignoli Giov. Batt. (democratico), 544 — Rossi Battista (moderato), 537 — Buratti Alessandro (socialista), 332 — Zambon Vittorio (socialista), 210.

Ebbe piena vittoria il partito democratico, che in questa circostanza erasi alleato al partito progressista. Fu escluso dal Consiglio l'avv. Rusconi, accanito avversario d'ogni idea liberale, il quale non diede certo prova di carattere ammoreggiando coi preti e cercando in pari tempo di entrare nella Massoneria; riuscì confermato con splendida votazione l'avv. Carotti, portato dalla lista progressista-democratica, e altri due dei suoi ebbero voti superiori a tre moderati che si raccomandavano con tutte le forze: l'Andreoni, che fu sempre il leader dei moderati in Consiglio, il Caire ed il Fossati, membri della Giunta.

E si noti che questi ultimi tre erano consiglieri uscenti e che a Novara si ha l'abitudine di confermar sempre quelli che scadono, mentre poi democratici Boeri ed Ottone trattasi di nuovo nomine.

Quanto ai progressisti, bastava che l'ing. Maffei avesse potuto avere 21 voti di più ed avrebbe escluso il marchese Fossati.

I socialisti, come risulta dall'elenco suesposto, ebbero uno 332, l'altro 210 voti. A tanto però non giungono le forze dei socialisti in Novara, e molti voti sono stati loro dati per quella certa inclinazione alla novità che hanno quei soliti elettori eccentrici che accoppiarono, come si è visto in molte schede, i più retrogradi ai più spinti.

I cattolici e i protestanti nell'Uganda.

Ecco il testo del trattato fra i capi delle Missioni cattoliche e protestanti dell'Uganda, secondo la corrispondenza che il *Berliner Tagblatt* riceve da Kampale in data 9 aprile:

« 1. Saranno nominati due katikiros (ministri di grazia e giustizia), l'uno pei protestanti, l'altro pei cattolici. La nomina a questi posti deve essere approvata dai residenti. È abolito l'ufficio di Kimbugwe.

« 2. Sono nominati due mujasis (comandanti di truppe), uno per i cattolici ed uno per i protestanti. Ambidue debbono prendere il loro soggiorno nella capitale, e stanno sotto il comando supremo del residente.

« 3. Saranno nominati due gabungas (comandanti dei Canoes), l'uno pei cattolici, l'altro pei protestanti, nomine da approvarsi dai residenti.

« 4. La reggenza (sarella del re) è cattolica; dopo la morte dell'attuale investito in questa carica, questa è soppressa.

« 5. I cattolici prendono sotto di loro oltre il paese di Buddu, la provincia Kulme, l'isola Sese ed il distretto Lovekula, lo Shumbon (piantagioni), la provincia Mageno fino alla capitale.

« 6. I figli di Kalema prendono alloggio nella capitale sotto la sorveglianza dei residenti e vicino ai fortilizi.

« Il trattato porta le seguenti firme:

« † Alfredo, vescovo dell'Africa equatoriale dell'Est — † G. Hirth, vicario apostolico di Nyanza — G. H. Portal, commissario e console generale di S. M. britannica — R. S. Macdonald, capitano del Corpo reale degli ingegneri.

« Kampale, 7 aprile 1893. »

CORRIERE AGRARIO

Le cavallette.

Firenze, luglio.

Per il momento abbiamo il flagello delle cavallette: le praterie della pianura fiorentina sulla destra dell'Arno nei Comuni di Sesto, di Campi, di Brozzi, di Sigua ne sono infestate; e il malanno si manifestò anche sull'altra sponda del fiume, nei Comuni di Casellina e Torri. È il secondo anno: giacchè non si tratta di quella terribile *locusta migratoria* di cui talvolta vennero dall'Africa gli sciami sulle ali del scirocco alle coste italiane: è il *grillastro* italiano *(calopteuus italicus)*. Questo ortottero non si moltiplica così da produrre, come l'altro, nuvoli compatti capaci (dicono) di opporre un ostacolo insuperabile anche a un treno ferroviario: è un indigeno della nostra campagna, che di solito non reca grave disturbo; ma cominciò l'anno scorso, moltiplicatosi eccezionalmente, a produrre danni sensibili: il freddo inverno passato non giovò a distruggerne le uova, e la generazione di quest'anno è così numerosa da spiegare una voracità desolatoria.

Finora non danneggiò seriamente che le praterie stabili e i terreni incolti, dove appunto, non disturbata dal lavorio dell'uomo, le uova trovarono il più favorevoli circostanze di tranquilla incubazione. A questo proposito è mirabile la sicurezza dell'istinto: se le cavallette al momento di ovificare si trovano su terreni coltivati, li sfuggono e depongono le uova nelle viottole, sul ciglio dei fossati. E non mancano di cercare pascolo dovunque, dopo cessurite le zone erbose in cui vengono alla luce.

Sulle varie specie delle cavallette e sulle loro speciali abitudini si possono consultare il prof. Targioni-Tozzetti, che dirige a Firenze la Stazione di entomologia agraria, e il prof. Ferrari del Comizio Agrario. Ma i sindaci e i proprietari nei Comuni infetti, sotto l'impressione del grave danno attuale e nel timore di gravissimo danno ulteriore, alle scienze non domandano che pronti ed efficaci rimedi. Se domandate ad essi una descrizione del fenomeno, vi rispondono: « Le cavallette sono così numerose che nelle praterie infestate si sente benissimo il rumore del loro brucchiolo: sembra il brusio di una folla lontana.... Abbiamo tenuto delle adunanze per metterci d'accordo sul da fare: abbiamo domandato aiuto al Governo: stiamo provando tutto quello che ci fu suggerito. »

La Deputazione provinciale ha nominato una Commissione: i sindaci dei Comuni per troppo interessati hanno convocato i proprietari: si è stabilito che ai mezzi di difesa provvedano per metà i bilanci comunali, per metà i singoli proprietari in proporzione del rispettivo possesso. Sulle prime pareva di poter calcolare sull'opera volonterosa del pollame: i gallinacei, le anatre, le oche si cibano con gusto di cavallette giovani: anzi ne sono ghiotti: ma portarli sul luogo in quantità sufficiente al larghissimo pasto non è facile: e troppo spesso fanno tali scorpacciate dell'insetto prelibato, da crepare d'indigestione o di infiammazione.

Il momento buono per agire con efficacia è quando le cavallette sono appena nate e nelle prime settimane del loro stato di larva: allora non emigrano facilmente: si trovano allora, sprovviste di ali, riunite in masse compatte. Più tardi, quando hanno messo le ali e sono insetti perfetti, si sparpagliano e i tentativi di insetticidio non riescono a nulla. Non so quali rimedi siano stati esperimentati in Sardegna, dove ho letto che la vittoria rimase alle cavallette. Qui nel Fiorentino ottenne subito molto credito il *solfuro di carbonio*: fa effetto e non costa molto (ben inteso perchè lo si adopera in emulsione del 3 0/0 su 97 0/0 d'acqua): in grandi quantità dalle fabbriche lo si può avere a 40 lire il quintale. Il solfuro però presenta molto pericolo di incendio, e con o senza inconvenienti per chi lo maneggia: è antiafrodisiaco: e ciò, in primavera specialmente, non fa piacere neppure ai contadini.

Venne suggerita la *rubina* (così detta dal colore): si ottiene sia un composto di catrame di legno e di soda: è fabbricato a Padova dal Petrobelli secondo la formola del prof. Boriosi: costa da 80 centesimi a 1 50 il chilo secondo la quantità dell'acquisto: qui non è ancora sperimentata. Un composto simile, ma probabilmente meno efficace, sarebbe il *Pittacallo*, tratto dal catrame colla formula Papasogli: costa 60 centesimi il chilo, 45 lire al quintale. Indubbiamente efficacissimo si è provato il petrolio: alcuni proprietari lo hanno già adoperato su larga scala: ma costa caro. Quindi i sindaci dei Comuni invasi domandano di poterlo importare in franchigia di gabella, proponendo che gli agenti del dazio consumo sorveglino l'impiego, in modo da impedire che i contadini invece di adoperarlo per irrorare la cavalletta se la portino a casa per i lumi. Si pensa anche di solfatizzare il petrolio in modo che diventi inservibile per l'illuminazione senza perdere l'efficacia insetticida: non col solfuro di carbonio per il pericolo d'incendio, ma piuttosto coll'*olio pesante di catrame* (costa circa 18 lire al quintale): così solfatizzato, qualora venga acceso produce una fumigazione intollerabile: in tal modo non ci sarebbe la necessità di scomodare i signori del dazio consumo. Per l'uso di tutti questi insetticidi liquidi servono le pompe irroratrici come per la cura della vite. Si distruggono le cavallette; resta solo il dubbio di danneggiare il fondo: quindi fu suggerito di adoperare invece il *fuoco*, ma pare che l'applicazione di questo sia malagevole.

Piuttosto ho sentito domandare da qualcuno: « Perchè non potrebbero servire le caldaie locomobili a vapore, che già abbiamo per altri uffici nelle campagne? Non si adopra forse l'acqua bollente per distruggere i formicai? Il getto di vapore acqueo a 200 o 300 gradi, a 2 o 3 atmosfere, dovrebbe giovare: i cadaveri delle cavallette poi sovesciati, essendo sostanza azotata, gioverebbero a ingrassare il terreno che l'insetto vivo minacciava di desolare. » D'altra parte dicono i pratici che i getti d'acqua bollente furono già provati inefficaci, e in ogni modo l'impiego delle locomobili sarebbe solo possibile nei grandi appezzamenti di coltura unita. Fra i pratici ho parlato or ora col marchese Bardo Corsi-Salviati, uno dei grandi proprietari nella pianura di Sesto, e diligentissimo osservatore. Anch'egli è di parere che l'unico rimedio concludente sia il petrolio: il solfuro di carbonio, oltre avere il pericolo d'incendio, ha un'efficacia limitata al 70 0/0 mentre col petrolio si raggiunge il 90 0/0.

Per adoperare il petrolio si attende l'aurora e il crepuscolo, quando le cavallette per il guazzo si concentrano in masse quiete: irrorando alla larga si circonda ciascuna massa e si procede restringendo il circolo finchè le cavallette si trovano ammucchiate a morire.

Il flagello ronda l'uomo ingegnoso; un tale da Sigua ha inventato una pompa particolarmente adatta all'ufficio speciale. Ciò che importa è che il Governo coll'esenzione dal dazio faciliti la provvista del petrolio: e che l'applicazione si eseguisca contemporaneamente da tutti i Comuni limitrofi e da tutti i proprietari del territorio infestato.

Mi faceva poi osservare il marchese Corsi che, non essendo simultanea la schiusura delle uova, si deve combattere contro larve e insetti di tutte le età: mentre le cavallette più giovani non si muovono dai terreni erbosi dove sono nate ed ivi si pascono, quando appena hanno messo le ali si attaccano ai campi delle ortaglie; diventate più forti assaltano la vite, i fruttetti, ecc. È deposto le uova, emigrano quantunque non appartengano ufficialmente alla varietà *migratoria* degli entomologi.

Risulterebbe da questo già verificato il danno di altri terreni coltivi oltre le praterie, ed assai probabile l'estendersi del flagello a molti paesi. Anche per questo si confida che il Governo concorra a facilitare la battaglia intrapresa con tanto zelo da alcuni proprietari e da alcuni Comuni della pianura fiorentina, obbligandosi i renitenti o prestandosi direttamente.

G. MANCONI.

Il vino e l'acqua nelle stazioni ferroviarie.

Da varie parti vediamo sollevarsi lagnanze a proposito del vino e dell'acqua nelle stazioni ferroviarie.

Quanto all'acqua, si vorrebbe che l'Amministrazione delle ferrovie provvedesse di una fontanella d'acqua potabile le stazioni, almeno le più importanti, quelle in cui le protratte fermate renderebbero possibile al viaggiatore di ristorare le asciutte fauci. « Data da bere agli assetati » si invoca con biblico precetto.

La domanda è onesta, a tanto più giustificata dalla canicola di questi giorni. Non tutti i viaggiatori, invero, sono in grado di approfittare dei rinfreschi che si danno nei *buffets*, e spesso, poi, questi sono tali da rendere di gran lunga preferibile l'*acqua pura*.

Quanto al vino, rileviamo molti lamenti perchè i vini offerti ai viaggiatori nei ristoranti delle stazioni ferroviarie siano, assai sovente, cattivi, adulterati. Non solo si dà, così, un passeggiero disgusto al viaggiatore, ma si disamorano i forestieri dai nostri vini.

Ricordiamo di aver udito un analogo appunto nel Congresso economico dello scorso maggio; e fu a sollevarlo, se non erriamo, l'avv. Edoardo Giretti, il quale notava come un simile sistema costituisse una vera diffamazione dei prodotti nazionali, ed invitava il Congresso ad esprimere all'Amministrazione delle ferrovie i suoi voti perchè un'opportuna vigilanza togliesse questo sconcio.

Il Congresso mostrò di condividere questa idea. Tocca ora all'Amministrazione delle ferrovie, verso cui rispondono i conduttori degli esercizi alle stazioni, il provvedere al riguardo.

Montagne e ferrovie svizzere.

Passeggiate estive.

Berna, luglio.

(DALL'ENZA) — Gli speculatori cercano tutti i mezzi di trar profitto anche dalla orrida ed innecessibile balza che costituiscono la bellezza e l'incanto di questa alpestre contrada. Non ricordo adesso la lunghezza chilometrica delle ferrovie svizzere, ma so che le varie Compagnie che si dividono il traffico viaggiatori e merci sul territorio elvetico possiggono 873 locomotive, 5037 vetture per viaggiatori, 21,103 carri pel trasporto merci e 965 furgoni pel bagaglio. Di strade ferrate ne abbiamo a bizzeffe d'ogni scartamento e trazione, al che di tanto in tanto si mettono all'asta certe linee eccentriche di un'utilità relativa e di un rendimento problematico. Tuttavia gli ingegneri ferrovieri ed i banchieri mercanti di denaro trovano che non ce n'è abbastanza e ne improvvisano e ne montano anche negli antri più orridamente selvaggi delle Alpi nevose. Dopo la ferrovie del Pilato, di Mürren, del Rochar de Naye, col 1° luglio venne aperta al pubblico la linea vertiginosa Lauterbrunner-Piccolo Scheidegg-Grindelwald, la quale non ha costato che la miseria di quattro milioni e mezzo di franchi. La linea è costruita secondo il sistema Poggenbach e ha pendenze del 25 0/0 soltanto. Il convoglio, composto di una vettura di seconda classe per 16 persone e di un'altra di terza classe per 32 persone, cammina con una velocità di 7 a 9 chilometri all'ora.

La stazione di partenza di Lauterbrunner, in coincidenza coi treni d'Interlaken, è a 799 metri sopra il livello del mare; quella di Wengern a 1277; quella di Wengernalp a 1677; il Piccolo Scheidegg a 2064 metri di altitudine. Siamo ai piedi della Jungfrau e dinanzi agli immani colossi di ghiaccio dei Moench e dell'Eiger, compagni della « Vergine » nella triade del grande maestro di Grindelwald e dell'Oberland bernese. Al Piccolo Scheidegg — tempo permettendo — ci si fa una fermata di un'ora e mezzo per l'adorazione della « Vergine » e dei due bianchi suoi angeli custodi.

Dal 1° luglio al 15 settembre l'orario comporta cinque treni al giorno nelle due direzioni Lauterbrunner-Grindelwald, più due servizi speciali da Lauterbrunner al Piccolo Scheidegg. Dal 15 al 30 settembre il servizio sarà ridotto a quattro treni al giorno nelle due direzioni. A destra abbiamo l'orrida valle della Lucina, la linea vertiginosa di Mürren e il Breithorn; a sinistra il pittoresco villaggio ed i celeberrimi ghiacciai di Grindelwald, tanto cari agli escursionisti e membri del Club alpini dei due mondi. Dal Piccolo Scheidegg, punto culminante della linea, si discende gradatamente ad Alpigen, 1616, e a Grindelwald, 1037 metri sopra il livello del mare: una discesa di 1027 metri attraverso il mastio principale delle Alpi. Vale la pena di far la corsa da Berna a Interlaken, da Interlaken a Lauterbrunner per vedere e toccare con le mani la Jungfrau, una gigantessa d'argento di quattromila e non so quante centinaia di metri d'altezza..... con la scusa d'un centinaio di lire, tutto compreso, e senza una fatica, senza un pericolo e un distur

tanto processo, si è convinto che non tutti coloro i quali presero parte all'ordimento della trama contro il povero Battistini meritavano quella gabbia degli accusati. Quanto alle chiacchiere odierne posso assicurarvi che Domenichini e Mordenti si trovano ancora nelle nostre carceri e a quanto risulta finora non hanno fatto rivelazioni di nessuna specie.

REATI E PENE

Suor Giuseppina.

(Tribunale Penale di Torino).

Continuazione dell'udienza antimeridiana dell'11.

Porzi Enrico, proprietario dello stabile dove era l'Istituto di suor Giuseppina, al Martinetto:

« È opinione di tutti — egli dice — che la Fumagalli sia una santa donna. Quando essa fu spodestata venne a trovarmi. Mi recai con lei all'Istituto; le altre suore non volevano più lasciarla entrare e dalla finestra gridavano: — Non le dia retta, è una scomunicata. — Essa si mostrava paziente, mentre quelle aggiungevano che non poteva entrare, perchè era stata spodestata da monsignore. Una povera donna vedendola freddolosa e malaticcia le offerse lo scaldino che aveva fra mano perchè si scaldasse. Io entrai, mi abboccai con don Miglio, ed egli mi disse che aveva l'ordine dall'arcivescovo di non ricevere suor Giuseppina. Mi recai dall'arcivescovo ed egli mi dichiarò che non aveva dato alcun ordine, nè emanato alcun decreto. Aggiunse: — Non posso fare alcuna accusa a suor Giuseppina; solo trovo che essa è molto tollerante colle monache. Non trovo nella Fumagalli quel certo non so che che occorre per essere una buona direttrice. — Una mattina alle 7 1/2, sospettando che don Miglio avesse intenzione, come si dice, di *bruciarmi il paglione*, portando via la roba, mi alzai presto e vidi che egli aveva già fatto caricare su di un carro la roba per portarla via, ed io le minacciai di farlo arrestare se mandava ad effetto il suo proposito, dal momento che egli non era affittuario. Lo insolentii, ma egli non rispose, e gli feci riportare dentro la roba. Più tardi il fratello dell'impiantita mi pregò di fare un sequestro perchè don Miglio faceva portar via la roba. I parenti di suor Giuseppina facevano da servi nell'Istituto. »

Interrogato quale sia l'opinione pubblica nel Martinetto su questo processo, risponde: « Per il bene di don Miglio mi auguro che egli non venga più al Martinetto. »

Il pubblico scoppia in una risata e tutti si girano in cerca di don Miglio; ma egli è scomparso.

Ronco Teresa. — Ricevarò la Fumagalli quando le suore le chiusero l'uscio in faccia. Interrogata se la Fumagalli sia religiosa, risponde: « È religiosa, ma non è stata. La bigotteria non val niente; è il cuore che conta, e la Fumagalli di cuore ne aveva molto. Andai — essa dice — dall'arcivescovo a parlargli della Fumagalli, ma egli rispose: — Non ne voglio saper nulla nè di lei nè delle altre. — La accompagnai poi nell'Istituto. Colà trovammo che la porta della camera di lei era stata aperta e che i tiretti dei mobili erano stati scassinati. Io esortavo le monache a ricoverla, ed esse dicevano: — Essa non è stata obbediente e non possiamo ricoverla. — Ma che obbedienza d'Egitto! — proruppi. — La Fumagalli qui è padrona. — Consigliai la Fumagalli ad andare da un avvocato. »

A domanda analoga la teste risponde che la Fumagalli fu consigliata da diverse persone a comprare il terreno in testa sua.

Don Cottino. — Conobbe la Fumagalli nel 1891. Essa si rivolse a lui quando doveva comprare il terreno, e gli offerse di intestare il terreno a lui, e più tardi il teste s'interessò per farle fare un prestito di 2000 lire, perchè le avevano tolto il permesso di questuare. « Dal momento che la conobbi — esso dice — l'ho sempre riconosciuta onestissima e le monache dalla sua Casa ne facevano gli elogi, e quest'accusa di truffa che le si fa ora io la ritengo ridicola. È uso delle novizie all'entrare negli Istituti ecclesiastici di versare per il noviziato una somma alla quale non si ha più diritto quando si esce. Questo sistema si segue anche nel collegio di don Bosco. Suor Giuseppina voleva rientrare nel suo Istituto, anche come l'ultima delle dipendenti, ma don Miglio non la volle sotto nessun titolo. Essa era buona e pietosa con le orfanelle. »

Follis Teresa: « Prima che avvenisse il colpo di stato di don Miglio e la ribellione delle suore, queste dicevano di suor Giuseppina tutto il bene possibile; dopo il colpo di stato la coprirono d'infamie. »

Dane Teresa: « Suora Giuseppina — essa dice — è donna piena di virtù, caritatevole, ed era una vera provvidenza per il Martinetto.

Udienza pomeridiana dell'11 luglio.

Le signore dei posti distinti prendono audacia e qualche ragazza da marito sfoggia l'abitino di colore della stagione dei bagni. Si suda infatti come in un bagno a vapore.

Don Miglio brilla per la sua assenza.

Ruffinatti Maddalena depone: « La Fumagalli curava le orfanelle con pietà ammirevole ed è un vero esempio di carità cristiana. »

La teste sa che le monache toglievano di nascosto la roba dall'Ospizio e la portavano al parroco di Ponzo di Strada. Narra di un'orfanella che ella stessa fece ritirare nell'Ospizio, la quale si trovava contenta del trattamento. Dopo la destituzione della Fumagalli le monache dicevano alle ragazze che essa era « una cosa del diavolo ».

Alla Crocetta le monache fecero una commedia nella quale era rappresentato l'arresto e la condanna della Fumagalli; due orfanelle facevano la parte di carabinieri e ne vestivano la divisa.

La teste ha sentito dire che don Miglio baciava ed abbracciava le suore.

(Don Miglio entra quatto quatto e va a prendere posto fra due del gregge.)

« Dopo la scacciata di suor Giuseppina io mi recai — dice la teste — all'Ospizio; venne fuori suor Maddalena. Le chiesi perchè non volevano rientrare la madre. Mi si rispose: — Perchè non lo vuole il padre! È scomunicata!

L'avvocato *Merlani*, col consenso della Fumagalli, dà lettura di un documento sequestrato fra le carte di lei. È il testamento. Eccolo testualmente:

« *Laus Deo.*

« Oggi dieci novembre dell'anno 1892 (mille ottocento novanta due) io Giuseppina Fumagalli, nel secolo Pasqualina Fumagalli fu Francesco da Cassano d'Adda, libero erede di ogni mio avere e sostanza fattuale arcivescovo di Torino monsignor Davide dei conti Riccardi. Questa è la mia ultima volontà.

« Io suor Giuseppina Fumagalli, dall'Istituto di Maria Santissima Consolatrice.

« Dio sia benedetto S. »

Dottor *Ferrero*, medico di beneficenza. — Nella sua qualità di medico andava nell'Ospizio della Fumagalli e vedeva che le bambine erano ben trattate. La voce pubblica le era favorevole; ha fatto cattivo senso che essa sia stata fatta segno a persecuzioni per aver cercato di rendersi indipendente dalla Curia. Si diceva che don Miglio ed altri perseguitavano suor Giuseppina per sostituirsi a lei nella proprietà dell'Istituto.

Avv. *Guglielminetti:* « Conobbi la Fumagalli quando impiantò il suo Istituto al Martinetto; don Griva venne a parlare con mio padre portando suor Giuseppina ai sette cieli e pregandoci di aiutarla finanziariamente, dicendoci che avremmo fatto cosa gradita a lui ed a monsignore. La aiutammo. L'Istituto venne fondato e prosperava. Mi recai a visitarlo e notai che le ragazze volevano bene a suor Giuseppina come ad una madre. Visitai lo stesso il vitto e lo trovai buonissimo. Il nostro borgo non aveva mai avuto un benefattore e la Fumagalli fu per noi una benedizione di Dio. Da quando i tristi hanno rovinato quell'Istituto, i bambini del popolino del borgo sono stati di nuovo gettati nella strada, dove vagano senza religione e senza educazione. »

E il teste si riscalda mano mano e si commuove:

« I disordini — egli continua — cominciarono coll'ingresso di don Miglio nell'Istituto. »

Interrogato se sia uso degli Istituti religiosi rendere i depositi che si versano dalle ragazze, risponde che i depositi non si rendono mai, e cita casi di depositi non restituiti da altri Istituti religiosi.

A proposito della compra del terreno fatta in testa propria, la Fumagalli si dichiarava pronta a farne cessione a qualunque sacerdote le venisse designato dalla Curia.

« Io — conclude il teste — sono disposto ora più che mai ad aiutare per quanto posso la Fumagalli ed il suo Ospizio. »

Nicola Maddalena: « Ho in casa quale persona di servizio una ragazza uscita dall'Ospizio della Fumagalli. Essa mi disse che sino a tanto che fu alla direzione suor Giuseppina si stava bene; ma quando venne la direzione don Miglio le cose cambiarono. Mi confidò che don Miglio le fece proposte disoneste e che essa se ne lagnò con la Fumagalli. Suor Giuseppina glie ne fece rimprovero e da quel tempo cominciò la lotta di lui contro la povera suora. »

Don Pace Giovanni, direttore dell'Istituto di Maria Ausiliatrice. — Fu colui che consigliò suor Giuseppina a comprare il terreno in testa propria.

Righini Vittoria. — È madre di una ricoverata. La bambina fu portata via dalle monache dal Martinetto alla Crocetta nell'Istituto di don Miglio. La teste andò una volta a trovarla; dovette minacciare di recarsi alla Questura per farsela mostrare. La trovò in pessimo stato. Era ammalata e le monache non la facevano neanche visitare dal dottore.

Padre Emilio Gullino, un vecchio frate francescano, dal parlare pesante e franco, una figura da Savonarola: « La Fumagalli — egli dice — è un'anima semplice, un'anima retta, piena di carità. Essa si sacrifica per il bene del suo prossimo. Le avversioni dei tristi la infervorano nello spirito del bene, e la persecuzione che le si fa è iniqua — esclama indignato il buon frate. — Io mi sono recato dal signor arcivescovo per difendere questa poveretta, ed egli mi rispose: — Non abbiamo nulla contro di lei. Essa è un'anima buona e retta. — L'unica accusa che egli le muoveva era che essa manca d'intelligenza. Come se l'opera di lei non provasse la superiorità della sua intelligenza e dell'anima sua! »

Interrogato se ritenga che le oblazioni depositate nell'entrare in un Istituto religioso dai neofiti diano titolo alla restituzione quando il neofito si ritira, risponde in tono solenne e levandosi da sedere: « Quando entrai nell'Ordine a cui appartengo ho fatto offerta di tutte le mie sostanze, e se domani io mi ritirassi, nulla posso nè vorrei ritirare. Alla stessa guisa che io ho largito il fatto mio, a me sono tornate e sono passate per queste mani a volta a volta le quarantacinquantamila lire, ma furono e devono essere devolute all'Istituto. L'uomo scompare fra noi, resta la comunione dell'idea e della beneficenza. » Quanto all'abito monacale che vestivano le dipendenti di suor Giuseppina, risponde: « Ciascuno veste l'abito che crede. Io vesto da frate ed esse potevano vestire da monache. » E il teste mena mano mano si accalora nella difesa di suor Giuseppina, rivolgendosi contro Merlani, il quale protesta: « Ma io sono il difensore! »

Il pubblico ride ed applaude al testimonio.

Signora Giovannini. — Fece ricoverare nell'Istituto di don Miglio una ragazza e la ritirò dopo qualche mese mal concia e in malo stato, e non riuscì più ad avere indietro il corredo. La teste versò a Don Miglio un fondo di 25 lire ed egli nel ricevere le disse: — Senta, non dica nulla che mi ha dato questa somma. — La teste per farsi rendere il corredo minacciò le monache di querela, ed esse le risposero: — L'istruttore è dalla nostra.

Ghersa Caterina. — Suor Giuseppina si privava anche del pane per darlo alle bambine ed alle suore. Mangiava spesso, dritta in piedi, un po' di pane e cipolla e tornava subito al lavoro.

Reverendo Sanna Solaro. — Una volta parlando con don Miglio questi gli parlò bene di suor Giuseppina, un'altra volta gli disse che l'avevano mandata ad Intra perchè nervosa. Se che don Miglio era gesuita, ma non può dire per quali ragioni non lo sia più.

Don Peretti, parroco di Intra. — Suor Giuseppina teneva bene colà il suo Istituto. Essa era donna virtuosa e s'inspirava alla carità. L'ultima volta che venne ad Intra era ammalata per dispiaceri; pareva dovesse impazzire. Il teste le consigliò di fare testamento ed essa lo fece a favore di un sacerdote.

Cappellano Giuseppe: « Conobbi la Fumagalli. È una santa, capace di spogliarsi del suo per i poveri. Ricorda di un povero operaio reduce di Francia, caduto per fame sulla porta del suo Istituto; il teste volava soccorrerlo; la Fumagalli lo prevenne e a quello sventurato diede soccorso e denaro. »

Guglielminetti Marziale: « Suor Giuseppina trattava bene le bambine; non così si può dire delle suore di don Miglio alla Crocetta. »

Bouvier Genoviessa. — « Seppi che la Fumagalli era stata carcerata; ne chiesi la ragione allo sposo ed esso mi disse che era una scomunicata. »

Viene richiamata la teste *Marchino*. — La Fumagalli le espose il progetto che aveva di acquistare una casa per il suo Istituto; poi per suo consiglio mutò idea e acquistò un pezzo di terreno, poichè la casa da acquistarsi era troppo vecchia e avariata.

Bernardi Tommaso, portinaio dell'Istituto. — Il presidente lo interroga come si facevano le vestizioni. Il teste risponde che si vestivano da sè. Sa di una lettera in cui la direttrice di un Istituto di Biella inviava alla Fumagalli L. 5 di oblazione, spiacente di non poter fare di più per lo suo ricovrato e scrivendole che faceva fare colletto per lei.

Rocchini Luigi. — Sa che una suora le confidò di essere stata sollecitata da un prete a ritenersi la metà degli incassi della questua, e quando la colletta avesse raggiunto una certa somma, egli, il reverendo, avrebbe ritirato lei e le sue compagne in un suo Istituto.

Albertina Mellinga, cameriera. — Fu ricoverata per quattro anni nell'Ospizio della Fumagalli. Nel tempo che l'Ospizio era tenuto da costei essa e le compagne erano trattate bene. Sa di una bambina gravemente ammalata, la quale fu curata con tanta attenzione da suor Giuseppina che guarì. Non così avveniva quando subentrò don Miglio. Quella stessa bambina cadde di nuovo inferma e, male curata, si aggravò al punto che ne morì.

« Don Miglio — dice la teste — mi fece una volta delle brutte proposte. Un'altra volta vidi a tarda notte una ragazza con la bugia in mano uscire dalla stanza di don Miglio. Perchè la scena non passasse ignorata ebbi cura un'altra volta di appoggiare alla porta della camerata un tavolino da notte. A tarda ora sentii smuovere il comodino, ed avendo richiesto la causa del rumore, una voce mi rispose: — C'è il vento. — Ma io — soggiunge la teste — sapevo benissimo che vento soffiava da quella porta!

« Una terza volta vidi una ragazza tutta rossa uscire dalla camera di don Miglio. Le chiesi la causa di quel rossore, ed essa rispose che si era sforzata cantando il *gloria* al piano; ma io non avevo sentito nè il *gloria*, nè il piano. »

Don Miglio durante questa deposizione fa delle sghignazzate.

La teste *Bassano* fu malamente carezzata anche essa dal reverendo don Miglio.

E don Miglio sorride!

Para che il processo si faccia contro di lui; ma di quei processi che si fanno a porte chiuse per rispetto alla morale pubblica.

Si sentono ancora alcuni testimoni i quali affermano cose note ai lettori, ed alle 5 3/4 vien levata la seduta.

***

Terminata l'udienza, la Fumagalli dà in pianto, circondata da numerose amiche che la confortano.

Don Miglio uscì nell'uscire è accolto nel portichetto del cortile da urli e fischi per parte del pubblico che colà si era riversato. Perfino le donne lo minacciano coll'ombrello; partono dalla folla epiteti ingiuriosi. Don Miglio ripara nella sala e probabilmente è fatto uscire da altra porta.

TOSA-KARA.

La Figlia della Zingara

è il titolo del grande romanzo drammatico che pubblicheremo fra poco in appendice.

Questo romanzo di Armando Lapointe, l'autore di *Fame dell'oro* e di *Regina della notte* che tanto piacquero alle nostre lettrici, è la storia commoventissima di una fanciulla muta e paralitica, tradita e abbandonata in una orribile notte d'inverno in un viale deserto di Parigi.

Gli incidenti straordinari e imprevisti che si svolgono in questo romanzo, i personaggi strani che vi agiscono, lo rendono interessantissimo.

Siamo certi che, come gli altri del medesimo autore, otterrà la approvazione delle nostre lettrici

La Figlia della Zingara.

La vita che si vive

Un gentiluomo..... trovatore.

Non crediate che vi parli di un trovatore dei tempi andati col colascione e la mandola in giro di castello in castello per vender frottole e madrigali e comprare sorrisi e minestra! No, il mio trovatore stavolta è precisamente un..... cercatore notturno che va rannicchiando di notte con un bastone uncinato e con la gerla per raccogliere i delitti della Società, gli oggetti smarriti e che fruga negli immondezzai, pur nascondendo sotto i laceri abiti il suo sangue blu purissimo.

Narra la *Neue Freie Presse* di Vienna che un elegante damerino della capitale austriaca, certo von Kresseler, si è dedicato ad un nuovo genere di *sport*, molto sport, cioè alla prelodata arte del..... trovatore, ritraendone guadagni insperati.

Di giorno, Kresseler viveva al club, frequentava le passeggiate ed i ritrovi alla moda, il *turf*, il *lansquenet*.

Appena il sole girava dall'altra, Kresseler scompariva dalla circolazione elegante. Si ritirava in una oscura cameretta di un quartiere povero, e dopo un'ora, da quella stamberga usciva un turido e pesante individuo con la gerla, la lanterna ed il bastone.

Nessuno, neppure i segugi della polizia, avrebbero sospettato la celatura del mondano giovinotto sotto i cenci di quel ributtante straccivolo.

Il divertimento — se così può chiamarsi la soddisfazione che si trae da un capriccio ben riuscito — si prolungò per un mese.

Kresseler, appena uscito in istrada per le sue ricerche notturne, ritornava subito nei quartieri aristocratici che soleva frequentare nel corso della giornata, e quivi si divertiva a dar noia ai suoi amici, ad aggirarsi, non riconosciuto, fra essi, ad ascoltare i loro discorsi..... senza trascurare di fare scrupolosamente le sue ricerche.

E fin qui nulla di strano, a parte la originalità di un capo-scarico che vuol divertirsi a cambiar mestiere, scendendo negli strati infimi della Società.

Ciò che è curioso è una nota degli oggetti trovati in un mese, dalla quale risulta che a far la vita delle straccivole a Vienna si guadagna assai più che far la..... vita che si vive a Torino.

La nota porta 20 oggetti, d'oro e pietre preziose; 15 oggetti d'argento, fra cui un candeliere, pezzi di posate, un calamaio, un *necessaire*, due portafogli ben forniti, una bolletta del lotto con un ambo vinto, il tutto del valore di 2300 fiorini, pari a lire italiane 4718 circa. Oltrecciò un'infinità, un vero arsenale di oggetti d'ogni sorta: chiavi, fazzoletti, lettere e persino..... un clistere a chiave pompa ed un tranio da morto.

Delle sue avventure notturne di straccivolo, Kresseler scriverà al popolarissimo *Neue Wiener Tagblatt* e si può star sicuri che i suoi articoli getteranno il seme di una letteratura fin qui quasi completamente inesplorata.

Sarà la letteratura..... straccivola.

***

Una notizia seria.

Farà saltare tanto alti gli albergatori delle stazioni climatiche di montagna, ma pazienza. Si tratta di avere il fresco a domicilio.

A San Luigi in America una Società molto intraprendente ha avuto la buona idea di stabilire in alcune città degli Stati Uniti un servizio a domicilio di vapore d'acqua pel riscaldamento delle abitazioni; ci si abbuona il calorifero pagato al gas, al telefono, all'acqua potabile, ed è cosa comodissima.

Da che fa caldo, la stessa Società ha detto: « E se mandassimo il fresco nelle case? » Le buone idee in America fanno strada presto.

Detto fatto, si impiantano macchine e si fa circolare in appositi tubi dell'ammoniaca liquefatta, e l'aria, rinfreddata per contatto col liquido refrigerante, penetra negli appartamenti. La temperatura si abbassa a volontà da 10 a 15 gradi. Da principio questo sistema venne adottato da tutti gli alberghi, i quali, grazie ad esso, poterono conservare lungamente le loro provvigioni, ed ora ogni casa di modesta condizioni ha la sua buona aria svizzera artificiale. In quest'anno a San Luigi si produce in freddo l'equivalente di 43,000 tonnellate di ghiaccio. Il prezzo del ghiaccio è cola di due centesimi e mezzo al chilogramma, press'a poco come qui.

Ma qui quando mai si penserà di questa sorte di comodità?

Ah se questa notizia gettasse il seme e se questo seme germogliasse a Torino!

***

Pei collezionisti.

A Bergamo venne di questi giorni pubblicato dallo stabilimento Cattaneo un lavoro di quel Francesco Bonsio di cui vi ho parlato altra volta, noto per le sue amenità.

Il libro porta per titolo (state attenti): « Voce della posterità universale, di Francesco Bonsio, volume VI. — La difesa dei sommi pontefici romani vicari di nostro Signore Gesù Cristo in terra, da Leone III a Paolo III, ovvero ribellione e strapiteca cacciata dei Luciferi terrestri, luogotenenti in terra del Lucifero infernale, capo dei diavoli e dei demoni di casa del diavolo, e scoperta della geometria politica governativa e civile. »

(Tirate pure il fiato!)

Il libro — di 666 pagine — venne pubblicato a spese dell'autore, il quale ne distribuì varie copie. Nella prima pagina si legge: « Si avvertono i lettori che i miei libri sono fatti in modo che uno per uno può fare da sè (manca male!) ed ho così combinato perchè non posso d'un colpo donare due o più volumi del medesimo titolo ad un solo donatore (!), salvo le eccezioni. L'autore non dà udienza in casa. » Avete capito, in casa niente!

Sotto sta una figura di scimmia sta scritto: « Il Babbuino simbolo del paese, del popolo, del pubblico, della coscienza pubblica, dell'opinione pubblica e simili; che è sempre la stessa ed unica bestia, baloccu dei ladri, dei traditori e dei raggiratori. »

Io temo che qui sotto ci sia un tiro birbone del prete, che ha sostituito un ritratto per un altro..... ed ha lasciato la leggenda.....

***

La penultima.

— La virtù! — diceva madama Tapinetti l'altro giorno — è una cosa buona per le serve.

— ???

— Diamine! Io non sento parlare d'altro che di virtù domestiche.

***

L'ultima.

I bambini terribili. Passa un reggimento di cavalleria; Gigino prega la mamma di fermarsi per vedere la sfilata.

— Ah! — esclama il piccino — quanti cugini della nostra cameriera!

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Imparità. — Ricevo:

« M'accorgo che le persone nella cui compagnia mi trovo schivano il *diritto* discorso con me; mi suggeriscono un rimedio affinchè per questo mio grave inconveniente non sia costretto a restar tappato in casa, oppure uscire, ma battere le campagne.....

« Non un affaro serio, care signore, però provi a prendere giornalmente 20 centigrammi di acido salicilico.

E. Clattino.

IL PARIENTINO.

Soluzione del precedente: Ne-ro-na.

Per oggi: *(Merlo Bianco).* **Mosaverbo a retrocarica:**

TESA.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lettere, 10 luglio) — *(f. s.)* — **Drammi della vita.** — Iersera circa le nove un brigadiere delle guardie daziarie passava per le fondamenta nuove quando intese un alto grido: *Mamma mia!* e subito dopo un tonfo.....

Era una giovane diciassettenne che dalla riva si era gettata in laguna.

Il brigadiere accorse prontamente, e, tratta l'infelice dall'acqua, la trasportò all'Ospedale, ove, stante la sua straordinaria esaltazione, fu rinchiusa nella sala d'osservazione. Essa è certa Rosa Torsi, di Pieve d'Alpago. Pare che abbia tentato di togliersi la vita perchè la mamma sua dimostrava spiccate preferenze per un fratello della Rosa; d'anni 25; altri dicono perchè aveva paura di non essere prodigate le necessarie cure alla madre, che recentemente fu ammalata.

FIRENZE. — **Una madre che si taglia la gola e tenta di uccidere il figliuolo.** — Reca il *Corriere Italiano* di Firenze, in data 10 corrente:

« All'ultimo piano d'una casa situata in via Palazzuolo, al N. 123, sull'angolo di questa strada e la via Oricellari, abita la famiglia di un cocchiere disoccupato — certo Giuseppe Gensini — composta di esso Gensini, della moglie Mirra Baroni e d'un figliuolo di 15 anni per nome Italo, di professione calzolaio. La moglie del Gensini aveva dato da qualche tempo segni manifesti di smarrimento mentale e di tendenza al suicidio.

« Ieri il marito della Mirra partiva per Montecatini allo scopo di cercarvi una occupazione. La Mirra ed il figliuolo dovevano rimanere soli per tutta la notte in quella camera, ove dormivano, essa nel letto matrimoniale e Italo in un lettuccino accostato alla parete. Alle tre di stamane i vicini della casa hanno udito partire da quella camera grida disperate e rumori come di lotta; poi l'uscio della camera si è aperto con violenza, ed un ragazzo ignudo si è precipitato giù per le scale gridando *aiuto*, inseguito da una donna intossante la sola camicia tutta imbrattata di sangue. La donna brandiva da una mano un coltello, dall'altra un paio di forbici.

« Erano la Mirra Baroni ed il suo figliuolo Italo.

« La Baroni invece di dormire come Italo, si era posta nella notte a ruminare il suo triste e tanto volte espresso proposito, ed assalita infine da irresistibile insania, s'era alzata, aveva afferrato un coltello e dopo essersi con quello colpita alla gola, s'era scagliata verso il letto del figliuolo per togliergli di vita.

« Fortunatamente Italo s'era destato al rumore fatto dalla madre lavandosi; e, compreso la imminenza del pericolo, era balzato dal letto.

« Nell'impeto della fuga il povero figliuolo, cieco di terrore, batteva la testa nello spigolo della porta di strada producendosi una grave ferita; ma proseguiva però la sua corsa gridando e facendo accorrere quanta gente abita nella popolatissima via. Anche la madre, perduto l'equilibrio, cadeva ferendosi alla fronte con tre tagli delle armi che stringeva nei pugni.

« Giunta davanti alla porta della casa segnata dal N. 98, la passa, tornando a vacillare, vi si appoggiò imbrattando di sangue la soglia.

« Più tardi la Baroni fu trasportata dalla Compagnia d'assistenza della Fratellanza Militare all'Ospedale di Santa Maria Nuova. »

MILANO. — **I discorsi di un senatore piemontese.** — Ci scrive il nostro corrispondente milanese 9c:

« Un senatore piemontese, l'avv. Salvatore Ottolenghi, noto a Milano per la illuminata e generosa filantropia, la raccolta, per gli amici, i discorsi che pronunziò al Senato in varie memorabili occasioni, raccoglie un interessante volume (Milano, tipografia Ros-a).

« Sono questioni sanitarie trattate con profondità di vedute, con praticità d'intento. Citerò i discorsi sulla legge sanitaria, sui medici comunali e provinciali, sulla proprietà delle farmacie e il libero esercizio farmaceutico, sulla [illegible] Pasteur e la vigilanza della prostituzione.

« In ognuno di questi discorsi vi ha il sentimento generoso, l'intelligente altruismo che hanno reso l'Ottolenghi tanto stimato e venerato a Milano. Essi poi dimostrano come anche nell'alto Consesso egli abbia saputo mantenersi l'amore desideroso di bene.

« Ed è un vero peccato che questa pubblicazione sia stata ristretta agli amici, mentre avrebbe potuto essere resa con tanto profitto da tutti. »

MODENA. — (Nostre lettere, 10 luglio) — *(g. f.)* — **Pel monumento Panti.** — Il Comitato formatosi nella vicina Carpi per innalzare un monumento nazionale al generale Manfredo Panti ha pubblicato un manifesto che bandisce un concorso fra gli artisti italiani per l'esecuzione del monumento stesso.

— **Marcia di resistenza.** — Lo schermitore Vittorio Ponzoni ha compiuto a piedi la marcia di resistenza da Verona a Modena — 108 chilometri — in sedici ore. Egli viaggiò anche di giorno sotto un sole addirittura africano.

ASTI. — (Nostre lettere, 11 luglio) — (Asvemo) — **Festa scolastica.** — Davanti alle Autorità scolastiche e civiche, ai direttori, professori, maestri e maestre delle scuole municipali, alle signore ispettrici, nonchè ad una eletta schiera di elegantissime signore e signorine, nel pomeriggio di lunedì ebbe luogo la premiazione delle allieve dell'*Istituto di perfezionamento* nel cortile di questo, mutato in vere giardino per la bella circostanza.

La festa venne inaugurata dal preside del Liceo, cav. Ratti, colla lettura della relazione sull'andamento del predetto Istituto, alla quale fece seguito quella dell'elenco delle premiate. Di poi l'egregio provveditore agli studi della provincia, cav. professore Pratesi pronunziò uno splendido, applauditi discorso di circostanza, col quale fece la più riuscita apologia della donna, figlia, moglie, madre ed anche letterata.

Chiusero la simpatica festa, un po' guasta dal cattivo tempo, canti ed esercizi ginnici stupendamente eseguiti dalle allieve.

— **Suicidio.** — Uno sconosciuto, dall'apparenza operaio e d'anni 22, gettavasi ieri mattina sotto il treno 102, in arrivo da Alessandria, che gli troncava di netto il capo. Nella giacca, trovata appesa ad una pianta vicina, si trovarono custodite nella fodera L. 900. Non si potè ancora identificare l'individuo. Le Autorità di P. S. gli fecero togliere la maschera per pubblicarne i connotati.

BRA. — (Nostre lettere, 11 luglio) — (Tau) — **Il suicidio di un furiere.** — All'una e mezzo d'oggi, nel quartiere Umberto I, dov'è distanza il 2° reggimento alpini, un colpo d'arma da fuoco metteva il subbuglio nei soldati della compagnia deposito.

Accorsi prontamente onde appurare il motivo dello sparo, si trovò il furiere armaiuolo Mosca nella sua camera che si era sparato un colpo di moschetto sotto il mento. Fu sollecitamente trasportato al Civico Ospedale in stato gravissimo.

Circa la causa del suicidio corrono due versioni.

Il Mosca era da qualche tempo dedito al vino, e si trovasse in condizioni finanziarie non buone; di qui dunque una causa che lo spinse al disperato proposito.

Secondo altri pare invece che abbia diviso di per fine ai suoi giorni perchè negatogli dal Ministero il permesso di ammogliarsi, stante la sua cattiva condotta.

Furono sollecitamente a visitarlo i suoi ufficiali, fra i quali anche il colonnello comandante il reggimento, cav. Montevecchi.

FARIGLIANO. — (Nostre lettere, 11 luglio) — **Per due fanciulli valorosi.** — Si trattava di assegnare a due fanciulli audicenni l'attestato di merito che il Ministero aveva loro inviato, in premio dell'atto col reggimento compiuto un anno fa, salvando dal Tanaro un loro coetaneo. Presero parte alla dimostrazione di affetto data ai piccoli eroi tutte le Autorità del paese; si fece della buona musica; si dissero dei bellissimi discorsi. Il Garuccì, il poeta dialettale focoso assai, vi lesse dei versi di buona fattura, ed infine con la consegna degli attestati e con un applauso finale ai piccoli valorosi si sciolse il gentile ciancicchiamento, di cui Fariglano e quanti vi convennero, serberanno caro il ricordo. E qui mi tocca di pergere due speciali parole di lode. La prima al rovereudo cav. don Arnaldi, che diede ogni opera affinchè la festa di ieri riescisse così bella com'egli l'aveva ideata; la seconda al bravo corpo di musica doglianese *Il Risveglio*.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 11 luglio) — (Vaudal... ...rso) — **Esami.** — Gli esami di licenza al nostro ginnasio pareggiato sono terminati ieri e diedero risultati assai soddisfacenti, poichè su nove candidati sei vennero licenziati. Essi sono: Paolo Baridon, Emilio Bonech, Eli Bertalot, Stefano Javanel, Cesare Pastre ed Augusto Pons. Regio commissario è stato l'egregio sig. prof. Garizio, libero docente alla vostra Università.

SANLURI (Sardegna). — **Un laboratorio pirotecnico che piglia fuoco.** — Il laboratorio di fuochi pirotecnici del signor Cannas prese fuoco. Un certo Cannula, napolitano, perì tra le fiamme.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera la prossima novità: *¡Cómo está la sociedad!* (Come è fatta la società!), *zarzuela* spagnuola che si rappresenta per la prima volta in Italia.

In Spagna, e specialmente a Madrid, questa *zarzuela-bizarria* ebbe fortunatissima sorte. L'azione si svolge nell'ufficio del commissario-capo di polizia nell'ultima notte di carnovale a Madrid. Passano come in una specie di lanterna magica i diversi tipi di mascherc, vagabondi e gente allegra che vengono arrestati nei veglioni e condotti in Polizia; fra questi vi è per fatalità anche la moglie del commissario.

La musica è dei maestri Rubio y Espino, il libretto è di Don José De Burgos, la riduzione in italiano è di F. P. Marro, amministratore della Compagnia.

Dopo la *zarzuela* avrà luogo la 6ª replica del fortunato ballo *Santarella*.

Lo spettacolo è annunciato per le nove; noi, interpreti del pubblico, raccomandiamo alla Compagnia la puntualità, poichè talvolta lo spettacolo non comincia che parecchi minuti dopo le nove.

— La Compagnia sta allestendo un nuovo ballo del coreografo Le Gassi, *L'ultimo giorno di Pompei*, ovvero *Jone*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

— Ebbene? Senza denaro il mondo non sarebbe stato per noi che una vasta prigione. Io non ne avevo, alla neppure. Il duca era ricco, molto ricco..... Ella aveva, in più, la fortuna di una madre che doveva essere devotata alla sua maggiore età.....

— Infine, — riprese il marchese, — debbo confessare che non esitai..... Volevo anche vendicarmi di mio padre, della sua durezza, della sua avarizia..... Convenimmo dunque che, servendomi della chiave che mi avevate data, avrei vuotata l'indomani notte la cassaforte del duca e sarei fuggito a raggiungervi a Ginevra, di dove saremmo passati in Inghilterra attraversando la Germania e il Belgio.....

— Debbo dirti, mio caro, — fece Luigi Clermont interrompendo il marchese e rivolgendosi a Cuchillo, — che quel milionario avaro non aveva cassaforte a segreto; una semplice e grossolana serratura ordinaria chiudeva la sua..... Durante il mio soggiorno al castello avevo preso la precauzione di munirmi dell'impronta di tutte le serrature d'importanza.

— Dunque, nella notte — riprese il marchese — salgo due sbarre dell'inferriata della mia prigione; a mezzanotte, col cuore palpitante, colla fronte bagnata di sudor freddo, ma risoluto, salii la scala che conduceva al gabinetto di mio padre, attiguo alla sua camera da letto. Aprii la porta e nell'oscurità mi diressi verso l'angolo dove sapevo esservi la cassa..... La chiave andava benissimo..... la cassa s'aprì subito e le mie mani avide trovarono mucchi di biglietti di banca e di monete d'oro..... Come pazzo, senza esitare, mi riempii le tasche per quanto potevano contenere, poi richiusi la cassa e stavo per fuggire col mio bottino, quando, ad un tratto, il gabinetto si trovò illuminato ed io mi trovai di faccia a mio padre! In una mano egli aveva il candeliere colla candela accesa, nell'altra una rivoltella, che diresse lentamente contro al mio petto. Era più pallido di un morto e vidi che stava per uccidermi!.....

— Uccidere suo figlio! — esclamò Cuchillo.

— Voi non conoscete mio padre, amico — replicò il marchese. — In quell'epoca egli ne era capace; pensate ciò che doveva essere un gentiluomo divoto, fanatico, violento, cenato all'eccesso, eccessivamente orgoglioso, convinto del diritto assoluto del padre sul figlio. Mi sorprendeva, di notte, a rubargli il suo denaro..... d'ora di che fargli perdere la testa e sollevare in lui la più terribile tempesta..... Io lo compresi e lessi nei suoi occhi la mia sentenza di morte. « Miserabile! — mi disse coi denti stretti, colla voce fischiante. — Miserabile! Raccomanda la tua anima a Dio, chè qual per morire! Non ti lascierò disonorare la tua famiglia e portare, nella prigione che un giorno è l'altro t'aspetta, il nome di Kandos! Raccomanda la tua anima a Dio! » Fu quello scrupolo religioso che, impedendogli di abbruciarmi le cervella sul momento, mi salvò. Avevo un istante per parlare, e ne usai; non so qual [illegible] m'agitasse, ma l'ingenuo ragazzo, abbruttito da una educazione di convento e di caserma, era scomparso per sempre. « È inutile, — dissi con voce cupa e provocante insieme, — m'uccida subito, lo preferisco. Sì, preferisco la morte alla vita orribile che mi fa condurre, dacchè sono al mondo. Ah! il bel vantaggio per me di essere di nobile famiglia, di essere figlio di duca e di milionario! Ma non v'è figlio di contadino, di mendicante, che non sia più felice, più libero di me! » Mio padre mi guardava con stupore; la sua rivoltella mi minacciava sempre, ma egli non pensava a sparare. « Sì, — continuai con violenza crescente, — sì, può uccidermi! Non farà che continuare l'opera incominciata, perchè non è vita la vita che io conduco sot

Teatro Alfieri. — La Compagnia Scalvini darà stasera la prima rappresentazione della bizzarrissima rivista *Rivista europea; Giornale degli analfabeti*. È una novità che ebbe varia fortuna su altri teatri d'Italia. Insieme con questa bizzarria si daranno il 1° e 2° atto dell'operetta *I Moschettieri al Convento*.

Arena Torinese. — Causa il famoso temporalone di iersera non ebbe luogo all'Arena l'annunciato spettacolo.

Questa sera si avrà *L'ideale delle fanciulle*, commedia brillantissima di Taube.

In caso di pioggia lo spettacolo avrà luogo ugualmente, potendo stare al coperto oltre a 1500 persone.

— Per venerdì sera si annuncia lo spettacolo d'onore del primo attore della Campagnia Beltramo-Della Guardia con *I disonesti* di Rovetta.

Un ricordo monumentale all'architetto Cattaneo. — Ci scrive (*f. s.*) da Venezia, 9 corr.:

« Di questi giorni è cominciata la collocazione a posto del ricordo marmoreo al compianto architetto Raffaele Cattaneo, deceso il 7 novembre 1869. Pochi giorni dopo la morte del valentissimo artista, un Comitato sorgeva allo scopo di onorarne la memoria. La locale Accademia di belle arti, con recente deliberazione, concedeva i portici del suo Istituto per la collocazione del piccolo monumento al suo antico allievo. Il monumento, che è composto di una nicchia in stile bizantino e di un ritratto-medaglione in bronzo, verrà scoperto nella fine del corrente o nella prima metà del prossimo venturo agosto. »

Il monumento a Giacomo Zanella in Vicenza. — Ci scrivono da Vicenza, 9 corr.:

« Il Comitato all'uopo costituitosi deliberò che la inaugurazione del monumento a Giacomo Zanella, il poeta illustre della *Cantiglia fonila*, debba aver luogo il giorno 9 settembre p. v.

« Si diceva che alla cerimonia sarebbe intervenuto anche il ministro Martini, ma la voce fu subito smentita anche perchè la festa inaugurale sarà priva di pompa e di solennità, riducendosi, per quanto sappiamo, ad una pura consegna del monumento alle Autorità municipali. »

CRONACA

L'on. Pelloux a Torino. — Ieri sera, alle ore 9,30, col treno *omnibus* di Francia N. 107, è giunto a Torino, di ritorno da Bardonecchia, il tenente-generale Pelloux, ministro della guerra, che si era colà recato per assistere, come dicemmo, alle esercitazioni militari.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato oggi, 12 luglio, alle ore 3 pom., in seduta privata, col seguente ordine del giorno:

1. Direttore-capo delle scuole municipali — Conferma.
2. Impiegati del dazio — Disposizioni.
3. Personale impiegati ed inseguanti — Disposizioni.

Il terribile uragano di ieri. — Non si ha memoria di un uragano più violento di quello che si scatenò ieri sera. Durante tutta la giornata il cielo parova andasse accumulando fulmini e pioggia per riversarsi sulla nostra città. Le prime goccie accompagnate da sinistri muggiti di tuono caddero verso le 6 3/4, ed in un momento i lampi si fecero fitti fitti ed abbaglianti; si aprirono le..... cateratte del cielo e la città fu inondata. E quando pareva accennasse a dileguarsi, il temporale riprendeva vigore, aumentava di impeto e di elettricità. Nel volgere di pochi minuti durante un nubifragio caddero non meno di una trentina di fulmini, uno più spaventevole dell'altro; pareva il finimondo.

Era l'ora in cui le vie di solito sono più animate che mai, perchè la gente dagli uffici e dalle officine si recava a casa; i portici, gli androni, i negozi erano pieni di gente colta improvvisamente per le vie da quell'ira di Dio; le vie avevano un aspetto singolare; deserte, fosche; l'acquazzone portato da impetuose folate di vento rendeva il suolo come un lago grigio; ad ogni scoppio di fulmine lo spettacolo si animava sinistramente, le stille di pioggia nell'aria sembravano brillanti; le case parevano invase da grandi fiammate di luce ora rossigna, ora bianchissima e vibrante, abbarbagliante; e si udivano gridi di spavento e giaculatorie e bestemmie!.....

E quest'impeto del cielo durò la bellezza di un'ora abbondante, l'ora in cui generalmente la popolazione è a pranzo. Non si può dire che questo pandemonio celeste sia stato il migliore degli aperitivi.....

Non abbiamo ancora notizia di tutti i fulmini caduti (ci perdoni la scienza questa espressione comune), ma di molti sì.

Uno dei fulmini più fragorosi si determinò in via Andrea Doria portando lo sgomento in tutto la casa e in tutti i negozi; passò accanto al signor Fornaca, farmacista, che rimase per qualche istante come intontito, abbarbagliato, ma si riebbe fortunatamente presto, e, vedi caso strano! poco dopo un altro fulmine andò a far visita alla casa dello stesso signor Fornaca, in via Ospedale, 10, senza però far danno. Lo stesso fulmine mise in scompiglio la famiglia Guala, la quale stava riunita in una stanza in attesa che il pranzo fosse pronto, fece danni al muro, penetrò in cucina danneggiando leggermente le casseruole e si dileguò.

Ah fulmine cocco!

E per la canna del camino un altro fulmine penetrò in un alloggio al quarto piano della casa N. 10 di via Melchior Gioia, abitato dalla famiglia Rigamonti. Qui fece il diavolo a quattro, forò la volta, disfece il pavimento, guastò i quadri, bruciò il montante di una porta senza far male alla signora Rigamonti nè ad una sua figlia che erano in casa.

In piazza Castello ne caddero parecchi che bruciarono una quantità di fili telefonici sotto i portici del teatro Regio e producendo una fiammata come di un incendio.

Un altro fulmine cadde su di una casa in via Accademia Albertina presso via Mazzini mettendo lo spavento in tutti gli inquilini, senza recare però gravi danni.

Notizie assai più tristi abbiamo dalla periferia della città.

Alla barriera di Lanzo, in borgo Vittoria, N. 35, il fulmine colpì certo Morello Mauro, d'anni 40, giardiniere, mentre stava cenando colla sua famiglia composta della moglie e di tre bambini, e lo uccise istantaneamente.

Alla Madonna di Campagna certo Amè Luigi, di anni 18, fu pure colpito nella sua abitazione e lasciato, non morto, ma in tristissimo stato, senza favella e colle gambe paralizzate. Ebbe le prime cure dal dottor Ghirardi e da un suo cugino, studente in medicina.

Un altro fulmine penetrò nell'ufficio della guardia rurale della stessa borgata Madonna di Campagna portatovi dal filo del telefono, e distrusse completamente tutto l'apparecchio con una fiammata che pareva un incendio, ma per fortuna non fece male alle persone.

Caddero pure altri fulmini nella fabbrica Durio, sulla casa Bocca, nella fabbrica Tadeschi, nello stabilimento della Società Ausiliaria alla barriera di Lanzo, nel casotto del dazio.

Altri fulmini ancora guastarono molte piante, rovinarono i pali del telefono, ma non fecero male ad altre persone.

A Pozzo Strada un fulmine penetrò per la canna del camino nella casa del signor Mariotti Pietro, al N. 83 della strada vecchia di Rivoli. Rispettò le persone che svennero dalla paura, e danneggiò bizzarramente un quadro.

Il terribile acquazzone poi in un momento riempì tutti i canali sotterranei e molte vie rimasero — anche cessato il temporale — allagate come laghi.

L'acqua non trovando altro sfogo penetrò dai lucernari in molte cantine e fra queste in quelle delle case N. 38 di via Sacchi, 63 e 119 del corso Vittorio Emanuele, 10 di via Magenta, 35 corso Oporto, 60 via San Quintino ed altre parecchie danneggiando molti vasi vinari, molte bottiglie che galleggiando si infransero.

In causa pure del temporale un tal Oldrà Giovanni, d'anni 26, nella via Santa Teresa, discendendo da una tramvia in moto, non s'accorse del passaggio di un'altra tramvia che veniva in direzione opposta. Fu investito dai cavalli, cadde a terra e le ruote gli passarono sulla gamba sinistra gliela fracassarono. Un tal signor Fassler, che stava sopra uno dei carrozzoni, scese lestamente, adagiò l'Oldrà in una vettura e lo portò all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato in cattivo stato.

— Un grave danno il temporale lo ha recato alla ferrovia Settimo-Rivarolo, nel tratto fra Volpiano e San Benigno. A circa 250 metri oltre Volpiano, un rio straordinariamente ingrossato abbattè un ponte e interruppe così la ferrovia, per cui necessita ivi il trasbordo per alcuni giorni. I treni di ieri sera e stamane subirono interruzioni e ritardi.

Arrestato per sospetto di falsa denuncia. — Nel bel principio della « Cronaca dei tribunali » e delle coltellate abbiamo citato il ferimento di Garzena Antonio, d'anni 55, selciatore, che disse essere stato ferito in via Sant'Agostino da due sconosciuti. Egli aggiunse poi che gli sconosciuti, dopo averci trattenuti un po' di tempo con lui, lo accoltellarono e lo derubarono di 25 lire.

La Questura però, che in simili casi non è facile credenzona, vide del buio nella faccenda e incominciò per assumere informazioni sull'individuo. Risultò allora che il Garzena è pregiudicato e fu condannato già due volte per false denuncie di rapina. Di fronte a questa circostanza il Garzena, ch'è nativo di Pancalieri, venne dichiarato in arresto. La ferita da lui riportata venne all'Ospedale di San Giovanni dichiarata guaribile in pochi giorni.

Un muratore disgraziato. — Una grave disgrazia avveniva iermattina verso le 9 1/2 in una casa in costruzione sul corso Napoli, N. 8.

Mentre attendeva tranquillamente al suo lavoro, il giovane muratore Urla Quintino, d'anni 19, precipitò per inventura dall'altezza del secondo piano, riportando gravi lesioni interne e una frattura al cranio.

Il poveretto venne tosto trasportato all'Ospedale San Giovanni, manco a dirlo, in condizioni gravissime.

Ladri arrestati. — S. Pietro fu Lorenzo, d'anni 21, fuggito dalla casa materna, riusciva a far credere giorni sono di essere orfano e certo Desmera Giovanni, d'anni 53, margaro in via Principi d'Acaia, N. 9. E il buon Desmera perciò ritirava il S. Pietro al proprio servizio; ma mal gliene incolse, che il S., trovatosi due giorni dopo, cioè il 9 corr., solo in casa del Desmera, aprì un armadio e rubò al suo padrone la somma di L. 15. Il briccone però la scappò bella, ma ieri la Questura lo raggiunse e lo arrestò, ed egli si rese confesso.

— Venne arrestato il calderaio V. Pietro, d'anni 20, perchè ritenuto complice dei due pregiudicati, di cui dicemmo ieri, arrestati per il furto di vestiario biancheria a danno di Gardino Michele.

— Due ragazzi, B. Mario, d'anni 11, e L. Antonio, d'anni 10, andarono in prigione siccome autori di furto di pezzi di ferro della cancellata ai nuovi edifici universitari.

— E ad altri due ragazzi, S. Carlo, d'anni 11, e P. Vittorio, d'anni 12, toccò lo medesima sorte perchè rubarono un paio di stadera in danno del ferravecchio Bonansea Paolo.

Disgrazia. — Stamane, verso le ore 6, certa Merlo Maria, d'anni 19, commessa in un banco da stoffe a Porta Palazzo, mentre trascinava un carretto carico di merci per apparecchiare il banco, il carretto si rovesciò e le cadde addosso producendole contusioni in diverse parti del corpo. Una guardia municipale, con vettura pubblica, la fece portare all'Ospedale di San Giovanni. Dopo conveniente medicazione fu portata a casa in via Porta Palatina, 18.

Commesso feritore. — Verso le ore 11 di ieri sera venne tratto in arresto B. Achille di Francesco, d'anni 17, commesso, perchè autore di lesioni inferte, verso le 9 pom. del giorno 9 corrente, a certa Vacchino Maddalena, d'anni 48, in via Pallamaglio, 20.

Dette lesioni furono giudicate guaribili in giorni dodici.

Memorandum. — Comunicazioni:

Per la Casa di lavoro. — La Camera del lavoro avverte che domani, 13 corrente, alle ore 9, ha luogo altra adunanza per proseguire la discussione e per la approvazione della statuto ed altro proposto all'ordine del giorno. La Camera prega per un numeroso intervento di membri, trattandosi di cosa di molta importanza, anche riguardo alla responsabilità assunta con l'iniziativa della Casa di lavoro. Quanto prima sarà tenuta una pubblica conferenza in proposito.

STATO CIVILE. — Torino, 11 luglio 1893.

NASCITE: 21, cioè maschi 12, femmine 9.

MATRIMONI: Badellino Giuseppe con Ninghetto Margherita ved. Bertino — Belmondo-Cascia cav. Eugenio con Jacquet Angela Maria — Gai Luigi con Lusso Clara.

MORTI: Drovetto Domenica v. Gianotti, d'anni 70, di Mezzenile, via Finanze, 10.

Tempo Michele, id. 9, di Torino, scolaro, via Cottolengo, 41.

Martinetto Giovanni, id. 77, di Torino, agiato, via Fabro, 1.

Calandrelli cav. Leopoldo, id. 62, di Acireale, negoziante, via della Zecca, 15.

Canonica Maddalena n. Botta, id. 24, di Firenze, agiata, via San Quintino, 26.

Giachino Margherita ved. Lazzarini, id. 70, di Piazzo.

Camera Cristina n. Gravier, id. 45, di Torino, casal.

Bertoldato Gio. Batt., id. 20, di Bairo, sarto.

Busto Angela n. Bellardi, id. 10, di Torino, cucitr.

Più 10 minori d'anni 0.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 15, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Mercoledì, 12 luglio.

REGIO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Scalvini). — 1° e 2° atto dell'operetta *I moschettieri al convento*. — *Il giornale degli analfabeti*, operetta. — *Saltarella*, ballo.

BALLO, ore 8 3/4. — (Comp. lirico-coreografica Lollo La Gasel). — *Come è fatta la società*, operetta. — *Saltarella*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *L'ideale delle fanciulle*, commedia.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Blanca-Derrochos, duettisti francesi *fin-de-siècle*. Brothers Ethairian, clowns eccentrici. Edmée e Revelo, ginnastici. E. Durval, cansonettista italiana.

ULTIME NOTIZIE

Il banchetto all'on. Giolitti in Dronero.

Gli elettori di Dronero hanno offerto all'onorevole Giolitti, loro rappresentante in Parlamento, un banchetto.

L'on. Giolitti ha accettato. Non è, per altro, assolutamente fissata l'epoca in cui il banchetto avrà luogo. Sarà, probabilmente, per la seconda metà d'agosto o per i primi giorni di settembre.

L'on. Giolitti terrà ai suoi elettori un discorso, in cui accennerà al futuro programma del Ministero.

Il ministro Martini.

I candidati agli esami scolastici.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).
12, *ore 9,30 ant.*

L'on. Martini partirà in settimana per Monsummano. Egli sta provvedendo alla formazione del nuovo Ispettorato scolastico.

— Notizie dalle provincie recano anche quest'anno un forte aumento di candidati a tutti gli esami. Quindi le tasse scolastiche superano largamente le previsioni.

La Commissione Reale per la Cassa di previdenza.

(Per telegr. da Roma — Edizione giorno).
12, *ore 9,20 ant.*

Venerdì mattina si radunerà nuovamente la Reale Commissione per l'istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni civili e militari.

In quella seduta si esaminerà un progetto di Cassa di previdenza, secondo i criteri svolti nella passata adunanza del 5 luglio dal segretario di essa Commissione, Carlo Stoldi.

I disastri di Chicago.

Il fuoco e l'acqua.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 7 ant.* — Dai giornali tolgo questi nuovi particolari sulla misera fine dei pompieri che perirono nell'incendio scoppiato nell'Esposizione di Chicago.

I pompieri erano appena ascesi sulla cupola dell'edificio incendiato, che le fiamme li circondarono. Alcuni fra essi poterono a mettersi in salvo per mezzo di corde, ma questo bruciarono e la ritirata degli altri fu impedita. Cinque uomini vollero saltare a terra, ma si uccisero sul colpo. La cupola rovinò poco di poi trascinando gli altri pompieri nelle fiamme.

Pochi istanti dipoi, una cinquantina d'altre guardie a fuoco salirono sul tetto dell'edificio principale, ma le fiamme essendo penetrate nell'interno, il tetto cominciò a sprofondare. Furono applicate scale ai muri, ma il calore era tale, che riusciva pericoloso il salire per quelle. Alcuni pompieri pervennero nondimeno, fra le acclamazioni degli spettatori, a salvare alcuni loro colleghi.

Gli ultimi telegrammi da Chicago recano che, grazie alla bravura dei pompieri, l'incendio fu limitato all'edificio in legno in cui trovavasi la fabbrica di ghiaccio. Il numero dei morti pare che si riduca a undici pompieri e sei donne; una cinquantina di persone rimasero più o meno gravemente ferite.

È da notarsi che il giorno stesso si era scatenato su Chicago un terribile uragano. Il yacht *Chesapeake* naufragò nel lago Michigan; quattro persone furono morte, altre ferite. Così pure naufragarono altri battelli; in complesso il numero degli annegati ascende ad una trentina.

Un serio panico nacque negli edifici dell'Esposizione. Grandi nubi di polvere e di sabbia, sollevate dal vento, accecavano la folla, che correva ricovero quando scoppiò l'uragano. La furia del vento spalancò tre grandi portoni d'ingresso che erano chiusi, fracassando enormi lastre di cristallo ed aumentando la confusione. La sezione giapponese e la francese riportarono qualche danno per la caduta d'alcune fra queste lastre; parecchie persone ne furono ferite. La folla era in uno stato straordinario d'eccitazione e di sbarraglio; ma si calmò ben presto, dacchè il temporale non durò che dieci minuti.

Lozé ambasciatore.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Alcuni giornali dicono che Lozé verrebbe nominato ambasciatore a Vienna.

Un deputato irlandese intraprendente.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Deasy, deputato irlandese che fu condannato ad un'ammenda avendo voluto abbracciare una giovinetta, si è dimesso.

L'insurrezione di Rio Grande.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — L'incrociatore *Repubblica* è partito per Rio Grande del Sud. Tutti i dispacci diretti alla provincia di Rio Grande sono sequestrati. La situazione è critica. Le truppe sono tutte sotto le armi.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso che le ostilità sono cominciate per mare e per terra a Rio Grande del Sud fra le truppe brasiliane e gli insorti.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Un dispaccio particolare annunzia che delle navi da guerra sono partite da Rio Janeiro con rinforzi di truppe diretti a Rio Grande del Sud.

Fra sultano e kedive.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Il sultano conferì al kedive l'ordine d'Imtoz. Dopo l'investitura vi fu un banchetto di 80 coperti a cui assistettero il sultano, il kedive e il gran-visir. Il sultano ricevette Mukhtar-pascià in udienza privata.

Il suicidio del notaio Farina ad Alessandria.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 11,10 ant.* — Il notaio Farina, presidente del Collegio notarile, si è suicidato ieri sera nella sua casa a Montecastello con la rivoltella. Causa, lutti finanziari.

Il temporale di ieri a Saluzzo.

I danni della grandine.

Saluzzo, 11 luglio.

(SPARTACO) — Un furioso temporale ha imperversato oggi sulla nostra città e circondario. La grandine, caduta furiosamente per una ventina di minuti, ha distrutto completamente il raccolto delle nostre campagne. Senza punto esagerare, vi affermo che dei ghiaccioli caduti non pochi raggiungevano la grossezza d'un uovo di gallina. In Saluzzo dirai quasi non v'è casa ove non sia stato infranto qualche vetro. Un baraccone-serraglio che da alcuni giorni aveva posto la sua tenda in piazza Garibaldi, ebbe un danno di circa 400 lire. La bella invetriata che copriva lo studio fotografico del cav. Leonardi è stata ridotta letteralmente in frantumi. Così quelle delle altre due fotografie. È incalcolabile il danno che il nostro mercato, abitualmente sì ricco di frutta e di uva, riceverà da questa furiosa grandinata. È dire che i precedenti promettevano sì bene! Si lamenta anche disgrazie.

Mentre scrivo, da due ore la terribile meteora ha cessato d'imperversare. Il rio Torto, ingrossato a dismisura, va trasportando tronchi d'alberi e piante sradicate.

REATI E PENE

Il processo di suor Giuseppina.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza antimeridiana del 12 luglio.

La dimostrazione di fischi ed urli, con accompagnamento d'ingiurie d'ogni sorta e minaccie d'ombrellate, fatta ieri a don Miglio alla fine dell'udienza è la prova dell'interesse e della passione che desta questo processo.

Nei corridoi è un affollarsi di uomini e donne di ogni ceto che restano lì schiacciati, nella speranza di riuscire ad entrare nella sala, o quanto meno di vedere suora Giuseppina quando giungerà.

Non più reverendi che passeggiano recitando gli uffici, non più suore della Consolata e della Consolatrice, non più la agniscastese figura di don Miglio. Il bisbiglio di fischi di ieri lo ha avvertito del pericolo.

Suor Giuseppina per arrivare sino alla sala deve farsi portare da una guardia di pubblica sicurezza. Dietro di lei si precipita nella sala una folla di gente con grande scompiglio di cappellini e cappelli.

Viene richiamata la teste *Bambina* (è questo il suo nome), la quale racconta come suor Assunta, che succedette nell'Istituto a suor Giuseppina, per correggere una orfanella la chiudeva in cantina e nel cesso; la piccina se ne impressionò talmente che ne ammalò.

L'avvocato Meriani domanda al Pubblico Ministero che faccia pratiche per vedere se non sia in corso d'istruttoria un processo contro Canopero Giovanni (un testimonio d'accusa) del quale in una lettera pervenuta al difensore si dice che fu arrestato alcuni mesi fa mentre di notte vestito di bianco, faceva il diavolo e spaventava « gl'increduli » non bigotti del Borgo Campidoglio ».

Le conclusioni del Pubblico Ministero.

Finito l'esame dei testimoni, il presidente dà la parola al Pubblico Ministero conte Massa-Saluzzo e questo conclude per una dichiarazione di non luogo a procedimento.

Lo sviluppo di questo processo — egli dice — ha variato le condizioni della causa. Le imputazioni che si facevano alla Fumagalli erano di appropriazione indebita e di truffa. L'accusa di truffa è assolutamente infondata. Si potrebbe discutere sulla imputazione di appropriazioni indebite.

È vero che molti sacerdoti dissero che è uso degli Istituti religiosi non rendere alle neofite, quando se ne escono, il fondo che essa versano nell'entrare, ma qualcuno disse pure che il fondo si rende.

Ad ogni modo non risultò provato che la Fumagalli avesse ritenuto quelle somme con intenzione dolosa; e concludo quindi chiedendo una dichiarazione *di non luogo per insussistenza di reato* quanto alla imputazione di truffa e di *assolutoria per non provato reato* quanto alla imputazione di appropriazione indebita.

Presa poi la parola l'avvocato Pugliese, e mentre scriviamo, alle undici, parla ancora.

Il pubblico attende ansioso la sentenza del Tribunale. Speriamo che esso possa pronunciare la sentenza in giornata.

TOGA-RASA.

BORSA UFFICIALE

12 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 80.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	106 27 1/2 106 37 1/2	— — —
Svizzera	105 97 1/2 106 07 1/2	— — —
Londra — 2 1/2	26 76 — 26 78 —	— — —
Id. lungo	— — — —	— — —
Germania — 4	— — breve 131 10 —	131 20 —
	lungo — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 12 luglio. — Pare che il tempo voglia rimettersi al bello e ieri sera Parigi annunziava disposizioni migliori sulla buona piega della liquidazione a Londra, che si appalesò facile più di quanto si osava sperare.

Anche noi ce ne risentiamo favorevolmente, ed abbiamo stamane un mercato attivo e fermo, senza esagerazioni di sorta, quindi serio e promettente. Contrasta però sempre il desiderato benessere la flessione del cambio, che con affari scarsissimi trova modo di guadagnare terreno, e sorpassare il 106 50.

Rendita cont. 94 75, 94 80.
Rendita fine corr. 94 80, 94 82 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	061 —	061 50	Ind.	200 —	200 50
Ferr. Mod.	530 50	530 —	R. S.	81 —	— —
Ferr. Sic.	632 —	— —	Cartiera It.	357 —	— —
Soc. Sardo	344 —	— —	Lane	303 —	— —
C. Mob.	440 —	— —	Tiberine	16 —	— —
Torino	334 —	335 —	Cr. F. & P.	508 50	509 —

Borsa di Parigi del 11 luglio.

	aperture	Chiusura
Consolidato Italiano	98 05	98 02
» Francese 3 0/0	97 65	97 67
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	97 70
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 70	106 67
Rendita Inglese	— —	99 1/8
» Spagnuola	69 7/16	69 78
» Turco Nuova	21 90	21 7/8
» Egiziano 6 0/0	503 —	504 1/16
Ferrovie Lombarde - Obbligaz. 3 0/0	— —	278 —
Id. Meridionali Azioni	— —	618 75
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	1552 —
Id. di Panama	— —	17 50
Obbligazioni Russe	— —	71 95

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
11 luglio 1893.

Mercato nullo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 50 a 22 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 25 a 22 75 — Grani esteri di forza da 25 00 a 18 50 — Granoni da 13 00 a 17 00 — Avena da 18 75 a 19 25 — Segala da 15 75 a 16 25 — Riso mercantile da 31 25 a 32 25 — Riso fioretto da 36 50 a 37 50 — Farine, marca *H*, da 29 50 a 30 00 — Semole dure da pasta da 24 25 a 25 75.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *luglio* 10 11

Farine 12 M. — pel corrente Fr. 44 — 43 50
» — per agosto » 44 00 44 75
» — pei 4 mesi ultimi » 43 50 43 50
» — a 4 mesi da novemb. » 47 10 47 10

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente Fr. 46 — 46 —
» *raffinato* id. » 122 — 123 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 pel corr. Fr. 50 50 49 75
» a tre mesi da ottobre » 45 00 44 75

Mercato debole.

LIVERPOOL (*sera*) *luglio* 10 11

Cotoni. — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate tendenza ferma. — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle	N.	10,000 10,000
di cui per la speculazione	»	»	500 1,000
per la consumazione	»	»	9,500 9,000
Importazioni	»	»	7,000 5,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 12/32	4 27/64
pel corrente e agosto	»	4 12/32	4 27/64
per settembre-ottobre	»	4 13/32	4 29/64
per novembre-dicembre	»	4 29/64	4 1/2

Cotoni americani in ribasso di 1/16.

HAVRE (*sera*) *luglio* 10 11

Cotoni — Vendite Balle N. 1,700 4,300

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 14,000 6,000

Mercato appena sostenuto.

MANCHESTER (*sera*) *maggio* 11

Cotoni fluiti e colori crudi.

Mercato fermo.

ANVERSA (*sera*) *luglio* 10 11

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 12 1/8 12 1/8
» pei 4 mesi ultimi » 12 1/8 12 1/8

Mercato calmo.

MARSIGLIA (*sera*) *luglio* 10 11

Frumenti — Importazione quintali 10,721 85,078
» Vendite » 100,000 81,500

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Mercato di NEW-YORK.

	10	11
Cambio su Londra	D. 4 81 1/2	4 81 1/4
su Parigi	» 5 22 1/2	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C. 5 15	5 15
» » a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotone Middling	» 8 1/8	8 1/8
» a New Orleans	» 7 1/2	7 1/2
Entrate cotoni in giornata balle	N. 5,000	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 5,000	5,000
» pel Continente	» 1,000	7,000
Frumento rosso	D. 0 78 1/2	0 78 1/4
Grano turco	» 0 50	0 49
Farine extra	» 2 25	2 25
Noli cereali per Liverpool	» 3 1/4	3 1/4
Caffè — Mercato calmo.		
— Rio fair	C. 15 5/8	18 1/2
— » good	» 16 45	16 25
Zucchero Moscobado N. 12	» 3 3/4	3 3/5

Osservatorio di Torino. — 11 luglio.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali.
Minima +17.0 Massima +30.6
Minima della notte del 12 luglio +18.2.
Acqua caduta millim. 72.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Volete essere invidiati?

Acquistate il diritto di concorrere ai grandi premi di lire duecentomila, centomila, diecimila, cinquemila, ecc. della Lotteria Nazionale Italo-Americana che verranno sorteggiati in quest'anno al 31 Agosto e 31 Dicembre irrevocabilmente in Genova.

Un'aura di colobrità inonderà il vostro nome e sarete l'invidia degli uomini. Un numero costa una lira, e concorre ad una fortuna colossale, circa mezzo milione!

Sollecitate la richiesta dei biglietti alla Banca F.lli Casareto di F.co (Casa fondata nel 1868), via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno. 2600 G

volete essere invidiati!

LEVICO - VETRIOLO

NEL TRENTINO

Premiate Acque naturali Arsenicali-Ferruginose-Bromiche

Stabilimento di Levico aperto dal 1° **Maggio all'Ottobre**, e filiale Stabilimento alpino di Vetriolo **dal 15 Giugno al Settembre.** Col 1° Giugno e rispettivamente al 15 saranno forniti di **COMPLETA IDROTERAPIA** (Bagni doccie, piscina fredde e calde, bagni a Vapore e Massaggio.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta Direzione della SOCIETÀ BALNEARE.

SUPERGA

FERROVIA FUNICOLARE

P. Tor. 8,10 9,38 7,10,51 1,55 3,25 5,45 6,9,17,23
» Sup. 6,32 9,58 7,11,20 12,40 3,40 5,03 6,15 7,40 9,39

La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno è limitata ai soli giorni festivi.

ALBERGO E RISTORANTE

condotto dalla modestissima Direzione della Ferrovia

Colazione a L. 3	Pranzo a L. 4
Antipasto e Minestra	Antipasto e Minestra
Due piatti di cucina	Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta	Dolce, Formaggio, Frutta
Bottiglia vino	Bottiglia vino

Servizio alla Carta — Telefono con Torino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

Romanzo tradotto dal francese

Allora ella uscì dall'appartamento, scese la scala ancora mal rischiarata dal giorno nascente, e si trovò in pochi minuti sul corso Friedland, dove un uomo tutto bianco di neve aspettava. Quell'uomo era Alberto. Giungendo alla palazzina, alla lo aveva trovato presso al cancello tremante di freddo. La sera innanzi il domestico del dottore gli aveva approso, senza poter dargli alcuna spiegazione, che la signora di Thoirans era in pericolo di morte. Fuori di sè per inquietudine, sospettando vagamente di avere la sua parte nella catastrofe, era venuto là due volte quella notte non sapendo quale augurio trarre dal silenzio profondo nel quale la casa pareva addormentata. Finalmente il mattino era giunto ed egli aspettava, mezzo morto dal freddo, che qualcuno entrasse o uscisse per avere notizie.

Vedendolo, miss Hartbrel aveva sentito nel cuore come un colpo doloroso; ma che cosa era quel colpo in confronto di quello che poteva aspettarla là dentro? Non lasciò al conte il tempo di parlare; già sapeva ciò che avrebbe potuto dirle.

— Aspettate un momento, — ella gli mormorò, passandogli dappresso, — ritornerò a dirvi a qual punto siamo.

Vedendola ricomparire così presto, Alberto trasalì.

— Si spera che sia salva — ella gli disse di dietro al cancello.

Fuggirono quindi ognuno dalla loro parte, senza una parola di più. Avevano paura l'un dell'altra e dessa; l'uno non sapeva quanto l'altra conoscesse della verità, e quell'incertezza era un tormento supremo.

Così l'amore sconvolgeva profondamente quei due esseri che dovevano andar uniti per tutta la vita, e lassù, dietro a quella finestra appena illuminata di luce incerta, una terza vittima lottava contro la morte.

Il dottore non ritornò, ma la debolezza rimase così grande, che Porri per ventiquattr'ore ebbe serie inquietudini. Aveva proibito a miss Ellen di mostrarsi a sua cugina; la fanciulla obbediva passivamente e se ne stava dello ore intiere dietro ad una tenda, immobile, e cercava di rendersi utile a Teresa, che era il modello delle infermiere.

Finalmente il pericolo scomparve e Maria si riebbe dal suo abbattimento. Ella si guardò dattorno, cercando qualcuno; le sue prime parole furono:

— Dove è Ellen?

Da quel momento miss Hartbrel non la lasciò più. Dormì nella sua camera, mangiò accanto al suo letto, curandola con un affetto, con una tenerezza che supplivano alla sua inesperienza.

Fu lei che fece fare alla convalescente i suoi primi pasti; fu lei che la sostenne come una bambina per condurla dal suo letto al divano, dove incominciò a stare sdraiata per qualche ora.

Eppure vi era un abisso fra quelle due donne. Non una sol volta il nome di Alberto era stato pronunciato; non una volta avevano parlato del matrimonio, dell'avvenire.....

Ma il giorno doveva giungere in cui bisognerebbe guardarlo in faccia quell'avvenire che per l'una di loro almeno, per tutte e due, forse, s'annunziava come un avvenire tutto di dolore.

Quel pensiero che esse tenevano chiuso in se stesse era per loro una tortura continua. Così il prigioniero infermo che vede venire la sua guarigione rimpiange le sue notti di febbre, pensando alle torture che la salute gli rende, alla cella oscura dove dovo rientrare.

Quella impressione era anche più viva nella mente e nel cuore del conte d'Epirieu; ma per lui anche il presente era avvolto nel mistero. Aveva appreso, si sa come, la crisi improvvisa che aveva messo la baronessa in pericolo di morte, ma esso aveva mai saputo quale avesse potuto essere la cagione di quel male.

Aveva interrogato dapprima con mille precauzioni il dottor Porri, e il medico gli aveva risposto con termini scientifici accusando il sistema nervoso scosso parlando di equilibrio fisiologico..., evidentemente non voleva dir nulla.

Teresa era la meno abile delle donne nell'arte di dissimulare. Interrogata a sua volta, ella impallidì, arrossì, balbettò e parve così confusa, così turbata, che Alberto non osò insistere. Non vedeva più Ellen, la quale passava tutte le sue giornate rigorosamente chiusa nella camera della cugina, e le notizie che gli davano giornalmente alla porta della baronessa erano quelle del bollettino del medico.

Egli sentiva che qualcosa

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

LUGANO
Istituto GRASSI.

Corsi elementari, tecnici, commerciali e ginnasiali pareggiati. **Studio** specialmente accurato tecnico-pratico di lingue straniere.

Preparazione agli esami di licenza.

Posizione magnifica nell'antica villa Pè, con cortili, giardini e parco di un'estensione di 16,000 m.

Per programmi, referenze ed informazioni rivolgersi al **Direttore**
Prof. LUIGI GRASSI.
2558 X

In un piccolo Istituto femminile della Svizzera tedesca si riceverebbe contro metà pensione una signorina italiana che fosse in grado di riportare settimanalmente tre lezioni d'italiano. In cambio avrebbe occasione di imparare la lingua tedesca, francese ed inglese, i lavori femminili e verrebbe trattata come ogni altra pensionante.

Pension WILLY HIRSEHTHAL, **Aarau** (Svizzera).
2780 M

Golfo Rapallo. Affittasi palazzina o appartamento mobiliato, 6 stanze, incantevole colline, giardino fruttifero, bagni marini. Riv.: **Roma**, 110 Camera Postale.
2781 I

TORRE PELLICE.
Affittasi villeggiatura con 5 a 8 camere mobil. Bellissima posizione, prezzo modicissimo.

Rivolgersi a **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 67, nel portinaio; a **Torre Pellice**, all'*Hôtel de l'Ours*.
C 272

Per L. 150
5 camere mobiliate da affittare, con orto e vigna, in **Valsangone** presso *Trofarello*. — Rivolgersi ivi da **Bartolino Francesco**.
C 2731

Alloggio da affittare via Alfieri, 3, al presente, di 6 a 7 membri, negli ammezzati, acqua, cesso all'inglese, gas e cantina. — Rivolgersi ivi al negozio da tappezziere in carta.
2729

Cercansi Rappresentanti ogni Comune. Stipendio L. 150 mensili. — Scrivere: *Mandiera*, Pavia
C 2648

Ricerca urgente
di un direttore di farmacia con dipl. ms. — Rivolgersi alla Casa Schiapparelli, Torino.
C 2784

Occorrono a Barcellona in **Spagna** uno o due operai *cubrellini* per lavorare il giunco viaggio pagato, lavoro garantito per tutto l'anno. — Scrivere sig. ROLDOS y Cª Escudillers, 30, **Barcellona** (Spagna).
2780 M

Ingegnere civile
cerca amministrazione di case e di beni rurali. Referenze di 1° ordine occorrendo presenta cauzione. Offerte alla Cassetta 10, Haasenstein e Vogler, TORINO.
C 2691

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino sig. *U. Bertolini*, via Valperga Caluso, 25 - Vendita presso i sigg. *Fratelli Paissa*, piazza S. Carlo, 2.
H 1165 M

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini**, via Valperga Caluso, 25.
H 44 M

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE poi vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »
C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1,50** e L. **3**, e in bottiglie grandi per l'uso della famiglia a L. **8,50** la bottiglia. — A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Sig. *Bucher Ricciardo*, piazza Carlo Felice — Sig. *Il Mondo*, via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — Sig. *Firme Antonio*, via Garibaldi, 13 — Sig. *G. Turelli*, via Roma, 18 — Sig. *Zoppegni Paolo*, droghiere — *Casalegno Bosso*, via Quattro Marzo, 5, e da tutti i negozianti di profumerie.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione N. 11 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.
M- 1

L'Acqua Fenica Dentifricia

Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivatico — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. **1 25** - L. **2** - L. **4 50**.
For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. con. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tin. arom. e olei. ess. q.b.

LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. **1 20**.
For. cloruf. 125 laud. R. 2,50, olio etar. Caryofilli 2,50, cocain. 0,07.
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. **75**.

Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « *TARICCO* » affine di evitare le molte contraffazioni.
1252

Malattie veneree
antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.
Via Po, n. 27, piano 1°,
ecc. CESARE FERRARO, e J. h MAZERON, Chir. Mre. 1218

Viola. Ricorda sempre ciò che altra volta dissi e che ardentemente ora ripeto. — Sempre. — Mio onore mai sarà d'altri. — In qualunque occasione sarò tuo Cacciatore. — Quanto sono triste! Ti saluto con delirio e passione.
Speriamo.
C 2789

Occorre Serviano con L. 100 al mese. — Scrivere: F. ARTUSO, Tortona.
C 2712

17.
No. Oh no dirvelo. Mille affettuosi saluti e complessi.
C 2778
12.

L'Agricoltore Ticinese
Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.
25° anno
esce due volte al mese in **Lugano**
edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Cantone Ticino.
Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendita* di poderi, terreni, di boschi;
per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc. ecc.
Tariffa d'inserzione: 25 cent. la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.
Concessionari delle inserzioni
Haasenstein e Vogler
in **Torino**
e Succursali in **Italia** ed all'estero.

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

11 Luglio. Debbo rimanere ancora in campagna vari giorni. Conseguenza la gita non potrà effettuarsi che dopo il 20. Avviserò. Sempre, sempre ogni pensiero a te diretto. Non vivo che per te. Desidererei assai tue nuove. Un milione cose affettuose. Tutto tuo **Spiritus.**
C 2782

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40.
C 1900

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 8, p° I°, Torino *vicino piazza S. Carlo*
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature per uomo, donna e ragazzi**, che intendo liquidare a prezzi eccezionali.
25

BAGNI, FANGHI E CURA IDROTERAPICA
LEVICO - TRENTINO
Grande Stabilimento
Belle Vue, Hôtel Levico
e Villini succursali

in prossimità al bagno, aperti dal **1° maggio a tutto ottobre**, con tutto il confortabile, stanze 300, caffè, sala di *table d'hôte*, di *restaurant*, di lettura, salone da ballo. Grande parco ombreggiato, ottima cucina, vini squisiti.

Prezzi assai modici da non temerne la concorrenza

Si parlano le principali lingue. — L'ultima stazione è Trento, ove trovansi ad ogni arrivo di treno eleganti landaus, ed in circa 2 ore si può scendere allo Stabilimento **Belle Vue** in **Levico**.
H 2151 V

Proprietario: SARTORI ANTONIO.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO
Società Anonima - Capitale statutario L. 6,000,000 versato interamente

Situazione al 30 giugno 1893.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	»	6,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	73,371 69
Tiberino in conto a parte	»	1,934,012 28	1,934,012 28
Casse	»	378,840 00	»
Portafoglio	»	3,012,905 [illegible]	»
Effetti e Tratte a pagare	»	»	206,101 73
Anticipazioni e riporti	»	411,602 15	2,639,006 50
Immobili	»	1,450,782 97	»
Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 3,042,291 29			
Tit. di Provin. e Com. » 171,000 —		10,529,289 65	»
Altri Titoli » 6,606,998 16			
Conti correnti	»	»	8,277,099 14
Corrispondenti Italia ed Estero	»	407,827 15	408,774 61
Banca Naz. Toscana, Rappresentanza	»	»	150,000 —
Agenzie	»	248,556 75	»
Debitori e Creditori diversi	»	5,162,232 42	4,262,715 94
Partecipazioni diverse	»	903,000 —	»
Mobilio e spese d'impianto	»	99,051 —	»
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1892	»	»	55,081 61
Spese generali Interessi dei conti correnti passivi e risconti L. 269,906 25		902,068 47	»
Spese d'amministrazione, di esercizio ed Imposte » 92,157 22			
Utili dell'Esercizio	»	»	501,878 44
	L.	24,803,922 85	24,803,922 85
Effetti riscontati in corso	»	5,077,749 60	5,077,749 60
Depositi Titoli a cauzione, liberi, in Custodia		6,021,605 —	6,021,605 —
	L.	35,903,276 71	35,903,276 71

Il Direttore: A. JAKEGGI.
L'Amministratore S. MELEGARI. *Il Sindaco* A. CASANA.

Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni** sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve somme in **conto corrente** coll'interesse annuo del:
2½ 0/0 sui depositi a scadenza fissa da 4 a 6 mesi;
3 0/0 » » » 7 a 12 mesi o più.
3 0/0 » con disponibile di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
2 1/2 0/0 » con disponibile di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 » » » 50,000).

Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.

Accetta in **custodia**, contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito, ed incassa i Pizzacoupons dei relativi dividendi, interessi o rimborsi passandone l'importo in conto corrente a credito dei Depositanti, se questi non ne avranno disposto in altro modo 5 giorni prima della scadenza.

Accetta pure in **custodia**, contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse e pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.

Fa il servizio di **cassette chiuse** per deposito di titoli e valori, mediante un abbuonamento annuo di L. **25, 80 e 100**, secondo le dimensioni.

L'orario pel servizio delle medesime è stabilito dalle 9 antim. alle 5 pomeridiane.

Assume l'incarico di pagare le **imposte** dovute nelle seguenti provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.
14

Graziosa VILLA mobiliata da vendere
situata a breve distanza dalla stazione di **Pinerolo**, sulla collina di *Santa Lucia*. Otto camere da letto, sala da pranzo, salotto, cucina, numerosi da bagno, dispense, cesso all'inglese, cantina, ecc. La proprietà è completamente cinta da muro; ottimo e scelto vigneto, numerose piante da frutta, pergolato in ferro, ombroso boschetto. Acque proprie purissime di sorgiva. Clima salubrerrimo, panorama stupendo. Aquisto conveniente. — Per informazioni scrivere Cassetta 16, Haasenstein e Vogler, TORINO.
C 2701

CAPORAL DI SETTIMANA
Pubblicazione teatrale moderna splendidamente illustrata
P. FAMBRI

È uscita la prima dispensa
Opera completa Lire **UNA**
Ogni dispensa illustrata da G. DE' BINI Cent. **CINQUE**

Il *Caporal di Settimana* è una bellissima commedia che commosse e dilettò da trent'anni a questa parte tutti i pubblici d'Italia.

Chi manderà all'Editore *EDOARDO PERINO*, **Roma**, via del Lavatore, 88, una cartolina-vaglia di Lire **UNA** sarà abbonato alla commedia.
2751 B

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la dispepsia, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO
alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA

come le hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene in parte attiva di gr. 0 30 di estratto di Noce Vomica e gr. 1 50 di estratto di Genziana per ogni cucchiaiata di gr. 20.

Prezzo L. **3** — la bottiglia.
» **1,80** la mezza bottiglia.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.

PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 6, Via Martelli, 8 - Firenze

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 6 — Cesare Pegna e Figli. — Davani e Borri, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piana, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Società Anonima Concessionaria
DELLA
STRADA FERRATA da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA
Sede in ***TORINO.***
Capitale sociale L. 17,850,000

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della ora detta Società è in data del 7 luglio corr. sono **convocati** gli Azionisti in **Assemblea generale ordinaria**, nella *sede della Società in Torino*, via Santa Teresa, n. 18, pel giorno di **giovedì 10 agosto pross.**, alle ore **due** pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Discussione ed approvazione del bilancio — fissazione del dividendo;
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti e determinazione della loro retribuzione.

A termini degli articoli 18 e 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale tutti i possessori di *cinque* o più Azioni al portatore che avranno depositati i relativi titoli alla Cassa Sociale entro il **6** prossimo agosto.

I possessori poi di Azioni nominative potranno intervenire all'Assemblea presentando i propri titoli all'ufficio dell'Assemblea medesima.

Torino, 8 luglio 1893.
2772 ***L'Amministrazione.***

Via Maria Vittoria N. 24 **Grandiosi LOCALI d'angolo** **Via Maria Vittoria N. 24**
di circa mq. 200, con alloggio di 4 camere e 2 cantine, cesso all'inglese, gas ed acqua potabile, adatti a magazzino, laboratorio od industria, **da affittare al presente.**
C 2528

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica I. G. SCHMIDT in Legnago.

Questo olio risica fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Euodina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, 24 un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e ½ flaconi. 234

Vendita all'ingrosso presso E. Nusseler, *corso Oporto*, 51, Torino.

Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — Via Lagrange, 0.

Specialità in cinti e cinturini, unico deposito della principale fabbrica, i migliori per bontà delle molle, *forniture* e perfetta contenzione senza recar incomodi, garantiti non con vane parole ma per iscritto, restituendo il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione. — **Calze elastiche, Busti**ni, Sospensori, ecc.
92

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
10, *rue Pavée*, Parigi.
II 2396 V

Autorizzato dal governo francese, riconosciuto dal giurì dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **5,50** il f. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C.,** Venezia. - Vendita: *A. Manzoni e C.*, Milano. *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.*

Torino, farm. *Schiapparelli* e presso tutti i grossisti e farmacisti.

MACCHINE
per
tagliar l'erba
nei giardini
da L. **60** a L. **90**
Carlo Sigismund
Via Venti Settembre, 44
TORINO.
2780 M

AI PROPRIETARI
DI
Alberghi, Stabilimenti Balneari
Commercianti ed Industriali.

L'Ufficio Internazionale di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**
TORINO
via S. Teresa, 13
piano primo
concessionario esclusivo della inserzioni sull'
Indicatore Ufficiale delle strade ferrate
edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo**, Torino, nell'interesse degli stessi proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed industriali.

OFFRE
a condizioni vantaggiose la **pubblicità** nelle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario**, da non confondersi con altri consimili.

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi.

HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO — Via Santa Teresa, n. 13 — TORINO.

Cura sbagliata

è quella che si pratica da tutti con l'uso dei tanti preparati ferrugginosi, sia officinali che venduti col segreto di specialità. E si rimane sempre delusi quando con l'uso del ferro si vuol curare l'*anemia, cloroanemia, debolezza generale, rachitide, impotenza, sterilità, catarri gastro-enterici* e tante altre malattie che hanno bisogno della **cura tonico-ricostituenti.**

La ragione è riposta nel fatto che allora manca il ferro nell'organismo, quando anche altri elementi essenziali vi fanno difetto, quali il *fosforo*, il *manganese*, la *calce*. E ad averai la cura completa e duratura è necessario rifornire tutti gli elementi essenziali, nell'istessa guisa che per avere il perfetto funzionamento di una macchina è necessario rifattarne tutti i suoi pezzi.

È importante anche osservare che in tutte le malattie ove necessita la cura tonico-ricostituente lo stomaco e gli intestini funzionano stentatamente, e ciò in certi casi fu l'origine del male, in altri ne fu la conseguenza. In ogni modo deve quindi anche badarsi a curare l'atonia gastro-enterica ed il concomitante catarro, quindi il **ferro**, il **fosforo**, il **manganese**, la **calce** debbono amministrarsi in forma liquida, digeribile, assimilabile, cioè in presenza di sostanze digestive.

I medici tedeschi al ferro ed alla calce con fosforo e manganese usano unire la polvere di cannella o di corteccie d'arancio o di noce moscata, ecc., ed in ciò sono stati imitati e seguiti da molti valenti medici italiani.

Così però non si evita l'inconveniente di avere a digerire sostanze solide minerali e terrose, le quali sono per loro natura poco solubili, ed in un organismo malandato con catarro ed atonia gastro-enterica non lo sono affatto, quindi si vede spesso che la cura accresce la difficoltà digestive, l'ipocondrio, la noia, la svogliatezza, e l'ammalato peggiora.

Bisogna quindi bandire i ferruginosi puri e fare invece la **cura razionale completa tonico-ricostituente.**

Il Rigeneratore

Lombardi e Contardi (clorofosfolattato di manganese, calce e ferro G gr. a fl.) è l'unico preparato efficace, perchè contiene tutti gli elementi essenziali del nostro organismo in forma liquida, piacevole, assimilabilissima, essendovi in unione sostanze aromatiche carminative che facilitano la digestione anche degli alimenti ordinari.

Col **Rigeneratore** perdè si può esser certi di curare l'anemia, la cloroanemia, l'oligoemia, la scrofola, la rachitide, l'osteomalacia, il linfatismo, la debolezza generale, l'impotenza, la sterilità, i catarri gastro-enterici atonici, la mancanza di appetito, le difficili e lenti digestioni, ecc., ecc.

Col **Rigeneratore** si migliora subito l'assimilazione; finisce la continuata apatia e la vita diventa ben presto piacevole, anzichè odiosa e pesante come è d'ordinario nei sofferenti.

Si risolleva quindi lo spirito abbattuto e si rinquista la vigoria della verde età. Le convalescenze dopo gravi e lunghe malattie sono abbreviate con l'uso del *Rigeneratore* ed in un tempo brevissimo si rinquista la perfetta e florida salute.

Col **Rigeneratore** svaniscono subito il **colore pallido** e cereo del viso per dar posto al più seducente colore dovuto al miglioramento della orasi sanguigna.

Col **Rigeneratore** sono mirabilmente curate le mestruazioni irregolari e difficili, lo sviluppo ritardato o imperfetto nell'adolescenza e le molte altre malattie della prima età, acquistandosi forza e perfetta salute.

Medici ed **ammalati** ritengono il Rigeneratore Lombardi e Contardi come l'unico preparato scientifico razionale da usarsi nelle cure tonico-ricostituenti. E la cura si può praticare benissimo in casa, e meglio durante i bagni, perchè il **Rigeneratore** non affatica lo stomaco.

Costa L. **3** il flacon e per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. **3 75**, quattro per L. **12**, franco con cartolina-vaglia alla **Fabbrica Lombardi e Contardi** in **Parma.**
II 602 N

Depositi *Napoli*, farmacia Querci, 16; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova*, farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Pacelli, Umb., 46; *Caltanissetta*, farm. Bertini, Prina Umb., 171; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis; F. Accettulli di R. a *Foggia*, ecc.

TORINO 1893 — Tip. L. ROUX e C.